

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 12 SETTEMBRE 2007

N. 128



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1380

Artt. 13 e 14 della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19. Sistema Informativo Sociale Regionale e Osservatorio Regionale delle politiche Sociali. Linee guida e direttive per l'organizzazione ed il funzionamento.

pag. 16910

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1403

Deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 29/12/2004 e Deliberazione della Giunta regionale n. 1503 del 28/10/2005, aventi per oggetto rispettivamente istituzione del primo e secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con i fondi pubblici ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge regionale n. 15 del 7 agosto 2002: Modificazioni.

pag. 16939

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1408

Art. 13 della Legge n. 228/2003 “Misure contro la tratta di persone. Programmi di Assistenza” - Avviso n. 1/2006 – Progetto “Le città Invisibili” della

Regione Puglia. Adempimenti attuativi: approvazione della Convenzione.

pag. 16941

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1409

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – artt. 17, comma 1, lett. e) e 68 – Assegnazione delle risorse FNPS 2005 a Province e Comuni.

pag. 16955

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1410

Ratifica Protocollo di Intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata “Sezioni primavera”.

pag. 16965

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1411

Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2004, n. 1104 – Piano Regionale delle Politiche Sociali - Seguito Deliberazione di Giunta regionale n. 1036/2006, punti n. 5 e n. 6 del dispositivo – Approvazione delle proposte di finanziamento inviate dagli Ambiti Territoriali per la realizzazione di infrastrutture sociali e assegnazione delle relative risorse finanziarie.

pag. 16986

PARTE SECONDA

Leggi e regolamenti regionali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1380

Artt. 13 e 14 della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19. Sistema Informativo Sociale Regionale e Osservatorio Regionale delle politiche Sociali. Linee guida e direttive per l'organizzazione ed il funzionamento.

L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione, riferisce quanto segue.

In attuazione dell'art. 21 della l. n. 328/2000, la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ha previsto all'art. 13 che la Regione, istituisce il sistema informativo regionale dei servizi socio-assistenziali, quale strumento per la tempestiva acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla conoscenza dei bisogni sociali finalizzata alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, e che la Giunta regionale emana le direttive di coordinamento cui le Province e i Comuni devono attenersi per la raccolta dei dati e per l'acquisizione.

La Giunta Regionale provvede, inoltre, ad istituire l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, disciplinandone il funzionamento, in un con il Centro di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza, e la sua articolazione in aree tematiche (art. 14).

È di tutta evidenza la rilevanza che il Sistema Informativo Sociale Regionale (da ora denominato SISR) assume per la conoscenza dei bisogni delle comunità locali, per la gestione dei processi decisionali, per l'efficace ed efficiente programmazione ed allocazione delle risorse umane e finanziarie, per la valutazione delle politiche

sociali nel loro complesso, quale supporto indispensabile alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli ed associati e a tutti gli Attori, pubblici e privati, del sistema integrato.

Nella consapevolezza dell'importanza della costruzione del Sistema Informativo ed in attuazione di quanto previsto nel primo Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con Deliberazione di G. R. n. 1104/2004, così come confermato dalla legge regionale n. 19/2006, in collaborazione con l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale, a seguito dell'Avviso n. 6/2006, pubblicato sul B.U.R. Puglia n. 51 del 6 aprile 2006, sono stati finanziati, a valere sulle risorse FSE di cui alle Misure 3.2 e 3.4 del POR Puglia 2000-2006, diversi progetti per avviare la realizzazione del SISR e degli Osservatori Sociali Provinciali, promuovendo altresì molteplici indagini e ricerche sociali di respiro regionale, provinciale e locale, sui fenomeni sociali emergenti, nonché sulla progettazione di strumenti informativi e informatici a supporto del funzionamento degli Osservatori stessi.

Una specifica attività di informazione, formazione e affiancamento consulenziale alle strutture regionali è stata, in particolare, svolta a partire dal gennaio 2007 dalla Società "Synergia-net" di Milano, aggiudicataria del progetto relativo alla impostazione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche sociali e alla progettazione e implementazione del SISR. La stessa Società ha costruito i primi flussi informativi del SISR (su strutture residenziali per anziani e per i minori e asili nido e centri ludici), elaborando altresì, d'intesa con l'Assessorato alla Solidarietà-Settore Programmazione e Integrazione sociosanitaria, e con l'apporto di numerosi incontri di confronto e concertazione con le Amministrazioni provinciali, il documento "Sistema Informativo Sociale Regionale della Regione Puglia. Modello Generale di Architettura del Sistema", di cui vengono ripresi ampi stralci nell'Allegato A al presente provvedimento.

Appare allo stato attuale necessario garantire il formale riconoscimento del percorso in atto per

la costituzione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche e, quindi, istituire, secondo quanto previsto agli artt. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006 lo stesso Osservatorio, cui è affidata, tra l'altro, la funzione di costruzione del SISR. Tale step è propedeutico e necessario per la successiva approvazione dei piani di attività di tutti gli Osservatorio Sociali Provinciali (di seguito OSP), con la conseguente attribuzione alle Amministrazioni provinciali delle risorse di competenza per la realizzazione degli stessi piani di attività e, in primis, per la costituzione di gruppi di lavoro di riferimento per la struttura OSP ovvero per il consolidamento della stessa.

A tal fine si propone alla Giunta Regionale di approvare le Linee Guida per la costituzione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e per il SISR, allegate al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che contengono le direttive alle strutture dell'Assessorato alla Solidarietà per la formale istituzione della struttura Osservatorio, incardinata nel Settore Programmazione Sociale e Integrazione, e per l'avvio delle sue attività.

Si rinvia ad un provvedimento successivo il riparto e l'assegnazione delle risorse connesse al funzionamento dell'Osservatorio Regionale e degli OSP, con la connessa approvazione dei rispettivi Piani di Attività.

Adempimenti contabili di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e successive modificazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e

lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalle Dirigenti dei Settori;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

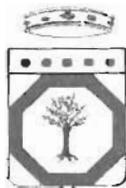
1. Di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
2. Di approvare, in applicazione dell'art. 14 della l.r. n. 19/2006, il documento Linee Guida per la costituzione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e per il SISR, riportato in Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dei piani di attività dell'Osservatorio Regionale politiche Sociali e degli OSP;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

**ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE**

ALLEGATO A

**LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE
DELL'OSSERVATORIO REGIONALE
DELLE POLITICHE SOCIALI**

Il presente provvedimento si compone di pagg. 27 (ventisette),
inclusa la presente copertina.

Documento Elaborato in collaborazione con



SYNERGIA - NET

SISTEMI DI CONOSCENZA E DI GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

INDICE

PREMESSA: IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

1. **FINALITÀ: IL RACCORDO TRA INFORMAZIONE E DECISIONE PER UNA DEFINIZIONE CONDIVISA DEL CONCETTO DI SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE.**
2. **REQUISITI DI BASE E CARATTERISTICHE**
3. **FUNZIONI**
4. **GLI OBIETTIVI OPERATIVI SPECIFICI DEL SISR**
5. **OBIETTIVI CONOSCITIVI**
6. **I PRODOTTI ATTESI DEL SISR**
7. **L'IMPATTO ORGANIZZATIVO E L'APPROCCIO DI IMPLEMENTAZIONE**
8. **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA CONNESSA ALL'ARTICOLAZIONE DEI RUOLI TRA I VARI SOGGETTI ISTITUZIONALI: L'OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI**
9. **LE ATTIVITÀ GIÀ AVVIATE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE POLITICHE SOCIALI**

I. PREMessa: IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

Il ruolo del livello regionale in ambito sociale (normativo, di indirizzo, programmazione, controllo e verifica di qualità del Sistema socio-assistenziale e di welfare), si esplica attraverso una logica di intervento il cui livello di efficienza richiede obbligatoriamente la piena e costante fruibilità di "informazioni" attendibili.

In Puglia, la maturata consapevolezza dell'esigenza di un Sistema informativo sociale quale strumento apportatore di un significativo "Valore aggiunto" nei compiti di pianificazione e di ricognizione dell'offerta di servizi/prestazioni sociali presenti sul territorio regionale, è riscontrabile nella l.r. n. 19/2006, che istituendo all'art. 13 il Sistema informativo regionale rappresenta un intervento strategico volto a sanare una situazione di "carezza conoscitiva" sui bisogni e sulla domanda di servizi socio-assistenziali della popolazione pugliese.

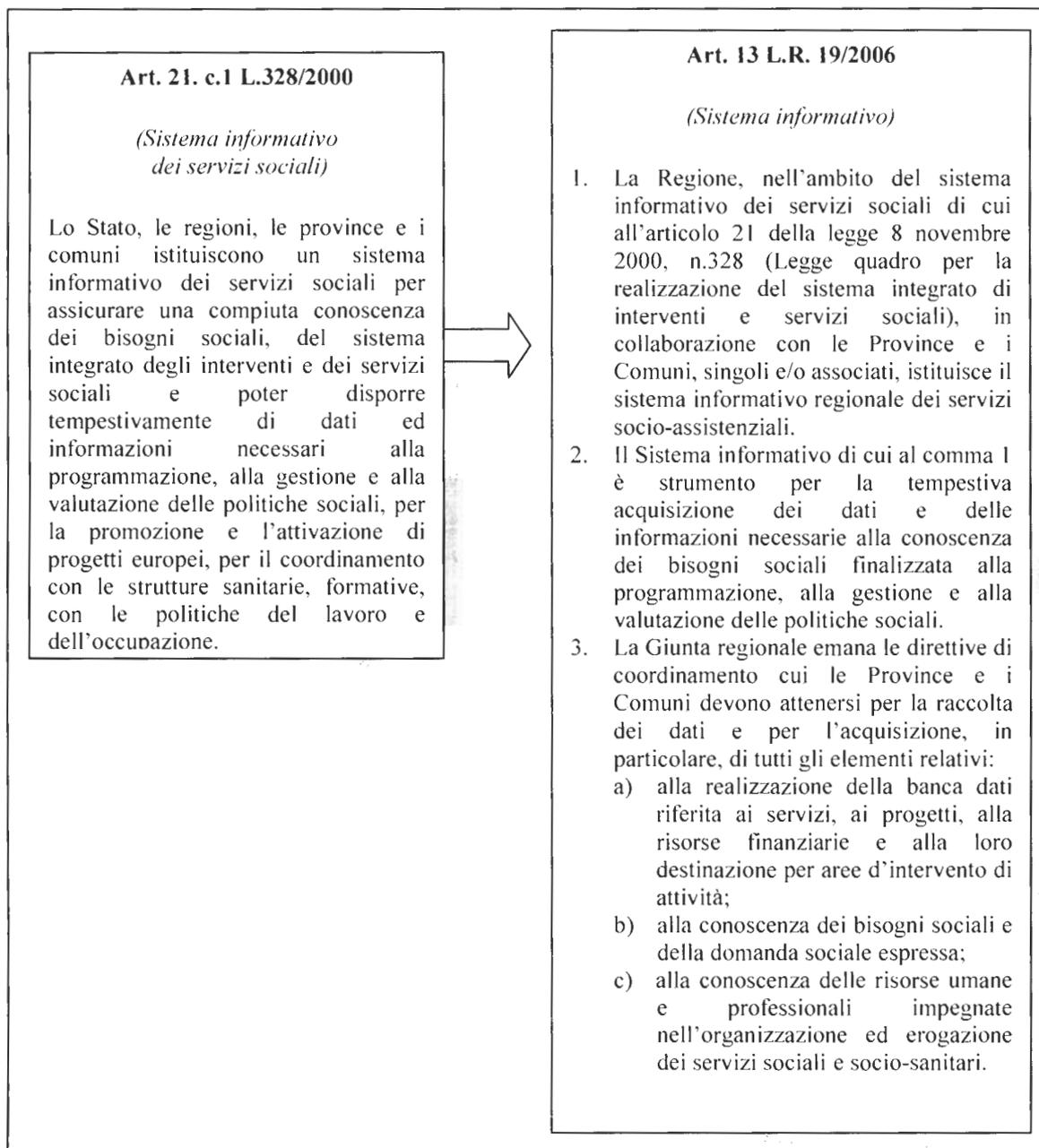
Tuttavia all'istituzione *ex lege* non ha immediatamente fatto seguito l'attivazione concreta e operativa del sistema informativo, di cui si avverta una urgente necessità, tanto che, lo stesso Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) 2004-2006, approvato con Deliberazione di G.R. n. 1104/2004, ha dovuto confrontarsi con l'assenza di un Sistema informativo sociale già implementato e funzionante e con la scarsa disponibilità di elementi di conoscenza strutturati in merito al sistema di offerta dei servizi sociali, in particolare, ed al sistema dei bisogni della popolazione pugliese nelle sue articolazioni territoriali, elementi imprescindibili per una coerente ed efficace programmazione tecnico-politica in ambito sociale.

Il superamento di una logica di frammentazione e settorializzazione, verso la creazione di un sistema integrato dei servizi, basato sulla programmazione delle politiche, cui è volta la L.328/2000 a livello nazionale e la L.R. 19/2006 a livello regionale, rende infatti improrogabile la creazione di un sistema informativo sociale regionale **unitario**.

Come anticipato già dallo stesso Piano Regionale delle Politiche Sociali e dalla sopra citata L.R. n. 19/2006, viene assegnata alla creazione del Sistema Informativo Sociale Regionale importanza prioritaria.

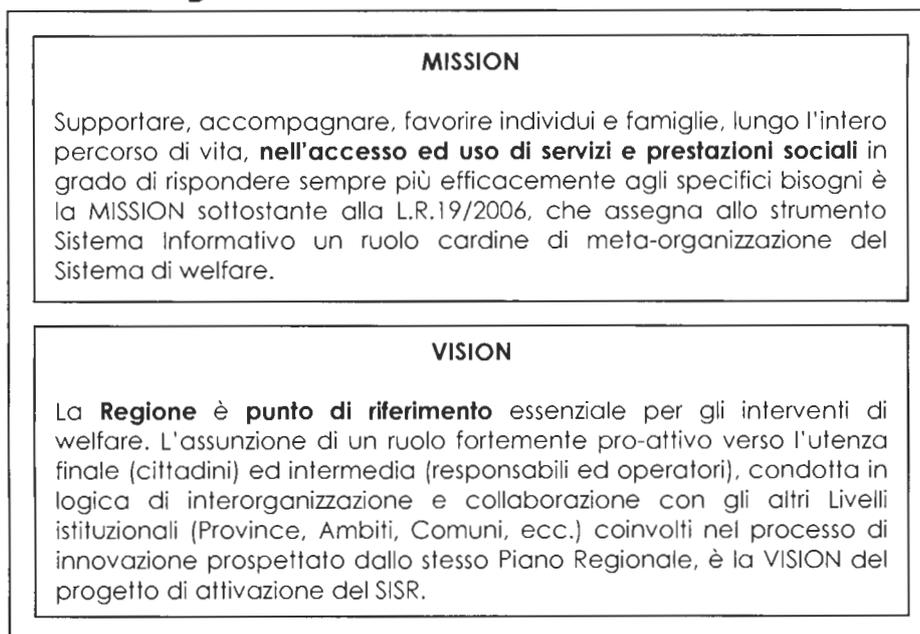
Ne derivano indicazioni da tenere in attenta considerazione nella fase di avvio della progettazione di dettaglio e di implementazione del SISR. Si tratta infatti di un corpus organico di indicazioni sviluppate in coerenza con la normativa nazionale di riferimento (L.328/2000, Piano Nazionale degli interventi e delle politiche sociali 2001-2003), rispetto alle riflessioni della letteratura più recente e alle più significative realtà di Sistemi informativi sociali regionali effettivamente funzionanti e di effettivo supporto al *policy making*.

Figura1- Il raccordo tra normativa nazionale e regionale nell'attuazione del Sistema informativo sociale



1. FINALITÀ: IL RACCORDO TRA INFORMAZIONE E DECISIONE PER UNA DEFINIZIONE CONDIVISA DEL CONCETTO DI SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE.

E' necessario, per cogliere le indicazioni metodologiche contenute in questo documento, evidenziare alcuni dei concetti-chiave che delineano con piena trasparenza, la logica operativa che è necessario seguire per rispondere alle esigenze ed agli obiettivi di costruzione di un efficiente, efficace e condiviso Sistema informativo sociale di livello regionale, ma articolato territorialmente.

Figura 3 - La Mission e la Vision del SISR

2. REQUISITI DI BASE E CARATTERISTICHE

Poiché il Sistema Informativo Sociale Regionale si configura come un vero e proprio strumento finalizzato tecnicamente e specificatamente alla programmazione sociale degli interventi per obiettivi affinché sia possibile soddisfare esigenze conoscitive di supporto alle decisioni consapevoli¹, è necessario che tale strumento risponda a requisiti quali:

- a) **Unitarietà del modello.** Non può esservi una pluralità di sistemi informativi sociali afferenti ad un medesimo territorio per di più con soggetti titolari autonomi, così come è necessaria una condivisa regia operativa anche a salvaguardia delle specificità delle raccolte informative locali. Per altro verso solo così si può rispondere alle esigenze di debito informativo verso il livello nazionale e verso il livello europeo;
- b) **Tempestività.** Il SISR deve garantire la possibilità di disporre di un quadro esauriente di conoscenze continuamente aggiornate e in condizione di rilevare ciò che avviene nel presente, evitando di raccogliere dati obsoleti;
- c) **Sistematicità e organicità** dell'accumulo conoscitivo. Il SISR deve attuare processi di coordinamento scientifico circa gli aspetti metodologici, di riduzione della frammentarietà delle fonti e di codificazione dei dati e degli strumenti di rilevazione, volto a garantire caratteristiche di coerenza interna, stabilità nel tempo e rigore metodologico a un giacimento informativo qualificato;
- d) **Esaurività ed attendibilità.** Il SISR deve col tempo e dopo vari test operativi raggiungere l'obiettivo di monitorare a regime l'intero universo di attività del sistema di politiche/interventi sociali, a condizione però che sia

¹ Per decisioni consapevoli si intendono le decisioni, realizzabili, centrate su obiettivi e autovalutative, assunte ricorrendo a criteri probabilistici e tramite selezione tra alternative.

possibile rilevare ed archiviare informazioni effettivamente attendibili e concretamente fruibili entro mirati ed espliciti obiettivi conoscitivi;

e) **Internalizzazione.** Alcune funzioni fondamentali di gestione dell'informazione del SISR devono essere internalizzate dagli uffici regionali, puntando a processi di autoproduzione dei dati quali, ad esempio, quelli relativi alle unità di offerta socioassistenziali (*process-produced-data*). Ciò al fine di superare almeno in parte la netta separazione tra produttori di conoscenza/ricercatori e amministratori/gestori dei servizi.

Vi sono inoltre altre caratteristiche, previste dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, che il SISR deve prevedere: si tratta di alcuni aspetti su cui prestare attenzione e da tenere in adeguata considerazione durante tutto il suo ciclo di vita. Ciò al fine di garantire la realizzazione di un Sistema informativo sociale regionale radicato sul territorio ed adeguato ai suoi bisogni informativi ed alle caratteristiche della rete territoriale sulla quale si articolerà.

Da questo punto di vista è indispensabile che il SISR sia:

- fondato su una rete sociale costituita da tutti quei soggetti pubblici e privati che abbiano un ruolo nelle varie funzioni del Sistema integrato dei servizi;
- attento alla continua circolazione delle informazioni (dal livello regionale a quello locale e viceversa);
- capace di rispondere ai fabbisogni informativi del territorio;
- partecipato;
- attento a promuovere il raccordo tra ricerca/conoscenza ed erogazione dei servizi;
- flessibile rispetto all'innovazione;
- dotato di una pluralità di metodi ed approcci per la raccolta ed il trattamento dei dati;
- attento che il bilancio informativo tra informazioni acquisite ed informazioni fornite di ognuno dei soggetti coinvolti sia sempre positivo;
- capace di valorizzare la conoscenza del territorio anche da parte del privato sociale;
- innovativo ed aperto all'utilizzo di tutti i più moderni strumenti di ricerca;
- in linea con le indicazioni fornite dal Piano Sociale Regionale;
- attento a rispondere ai debiti informativi verso il livello nazionale ed al confronto interregionale.

3. FUNZIONI

In relazione agli obiettivi che il SISR dovrebbe perseguire, le sue *funzioni fondamentali, definite dal Piano Regionale delle Politiche Sociali*, sono:

1. osservazione ed analisi dei fenomeni sociali e di marginalità sociale attraverso gli strumenti della documentazione e della ricerca sociale;
2. monitoraggio e valutazione del sistema di offerta dei servizi;

3. definizione e gestione dei flussi informativi e del loro sistema di circolazione;
4. garanzia della fluidità dell'intero sistema di circolazione delle informazioni dal livello nazionale a quello regionale, provinciale e locale in entrambe le direzioni e tra i vari livelli.

Vi sono inoltre alcune funzioni del sistema d'azione sociale rispetto alle quali il SISR deve svolgere un ruolo di supporto scientifico-razionale, ovvero deve garantire un livello certo di conoscenza degli elementi su cui si basa l'esercizio di tali funzioni, che riguardano in estrema sintesi:

- a) la definizione strategica di obiettivi e priorità nel quadro degli scopi predefiniti;
- b) l'allocazione e la gestione delle varie risorse del sistema (professionali, finanziarie, strutturali, ecc.)
- c) tutte le decisioni di intervento che devono essere prese a quei livelli istituzionali per i quali non vi sono elementi di conoscenza diretta sul territorio, tipicamente quelle a livello regionale;

Ci sono infatti, nella normativa e nelle prassi di quasi tutte le esperienze regionali di attivazione di Sistemi informativi sociali, strumenti ai quali il Sistema informativo sociale è legato strutturalmente.

La stesura di un Piano sociale/sociosanitario regionale, ad esempio, così come dei Piani di zona, richiede infatti che la definizione delle strategie di intervento e degli obiettivi prioritari sia fondata su un paniere di informazioni in grado di fotografare il contesto sia in termini di domanda, sia in termini di offerta sociale: l'esistenza di un Sistema informativo che produca congiuntamente flussi informativi sui fenomeni di disagio sociale/fragilità e sull'offerta di servizi pubblici e del privato sociale avvicinerrebbe in modo sensibile la possibile programmazione degli interventi sociali ai reali bisogni di un dato territorio.

Lo stesso Piano Regionale delle Politiche Sociali si pone come il momento iniziale di un percorso di programmazione che ha carattere ciclico e che, colmato il gap conoscitivo sui bisogni e le risorse del territorio, potrà valutare l'adeguatezza delle previsioni programmatiche e rivedere l'insieme degli obiettivi e delle priorità di azione per lo sviluppo del welfare regionale.

4. GLI OBIETTIVI OPERATIVI SPECIFICI DEL SISR

Con riferimento agli obiettivi che l'implementazione del SISR deve soddisfare, la Figura 5, illustra dettagliatamente (anche se sinteticamente), quali sono le attività da porre in atto in risposta a ciascun obiettivo definito dal percorso di programmazione, gestione e valutazione delle politiche regionali in materia di welfare.

Figura 5 - Gli obiettivi del Piano Regionale delle Politiche Sociali e le azioni da intraprendere nello sviluppo del SISR.

Obiettivi	Azioni
<p>1. Supportare i decisori politici a tutti i livelli (regionale, provinciale e comunale) nella definizione delle politiche.</p>	<p><i>Realizzazione di prodotti informativi mirati: report periodici tematici e relazioni annuali sullo stato di attuazione.</i></p>
<p>2. Creare un punto di riferimento strutturato, stabile nel tempo e capace di dare continuità al lavoro di ricerca sociale e produzione dei dati.</p>	<p><i>Costituzione di un qualificato team di lavoro con compiti di programmazione e coordinamento delle attività ben definiti.</i></p>
<p>3. Potenziare la produzione statistica ufficiale.</p>	<p><i>Attivazione di un canale di raccordo con gli enti centrali e territoriali del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale); Collegamento con CISIS per la rilevazione della spesa sociale dei Comuni.</i></p>
<p>4. Favorire la circolazione, la diffusione e la fruibilità di dati ed informazioni già raccolti dai vari enti ed uffici per finalità legate a bisogni interni.</p>	<p><i>Monitoring presso gli uffici regionali delle attività di raccolta informativa e sistematizzazione nel giacimento informativo del SISR.</i></p>
<p>5. Valorizzare, potenziare e stabilizzare nel tempo, inserendole in rete, le esperienze già esistenti evitando inutili duplicazioni.</p>	<p><i>Realizzazione di un accurato check dell'esistente.</i></p>
<p>6. Fornire la conoscenza dei bisogni sociali del territorio, dei fenomeni di esclusione ed emarginazione sociale che interessano il territorio</p>	<p><i>Definizione e programmazione dei flussi informativi sulla "domanda sociale".</i></p>
<p>7. Monitorare il sistema di offerta dei servizi.</p>	<p><i>Implementazione di flussi informativi stabili nel tempo sull'offerta di servizi, tramite raccolta dati presso le unità di offerta di servizio (autoproduzione di dati).</i></p>

Obiettivi	Azioni
8. Valutare la qualità, la rispondenza alla domanda e la soddisfazione dell'utenza rispetto agli interventi ed ai servizi offerti.	<i>Definizione di analisi della qualità percepita ed erogata.</i>
9. Sostenere gli interventi di comunicazione sociale.	<i>Realizzazione di prodotti informativi di larga diffusione e sistemi di consultazione on-line aperti.</i>
10. Rilevare le buone pratiche e diffonderne la conoscenza sul territorio.	<i>Creazione di un album dell'innovazione nel welfare in collaborazione con gli Osservatori Provinciali e gli Ambiti Territoriali.</i>
11. Creare e diffondere sul territorio e tra tutti gli attori del sistema dei servizi la consapevolezza dell'importanza della ricerca sociale.	<i>Realizzazione di eventi formativi/ seminari mirati.</i>
12. Dare riconoscibilità, dignità e sostegno al lavoro dedicato alla produzione e diffusione delle informazioni e dei dati realizzato negli enti e negli uffici.	<i>Promozione della partecipazione degli uffici regionali alla progettazione di un sistema che preveda adeguati feed-back in termini di output informativi.</i>
13. Formare tutti i componenti della rete ed i soggetti coinvolti nella produzione, raccolta, gestione dei dati per garantirne la qualità.	<i>Pianificazione e realizzazione di interventi formativi mirati alle competenze necessarie e coerenti rispetto ai ruoli ricoperti all'interno del Sistema (formazione sociologica, statistica, informatica, ecc.).</i>

5. OBIETTIVI CONOSCITIVI

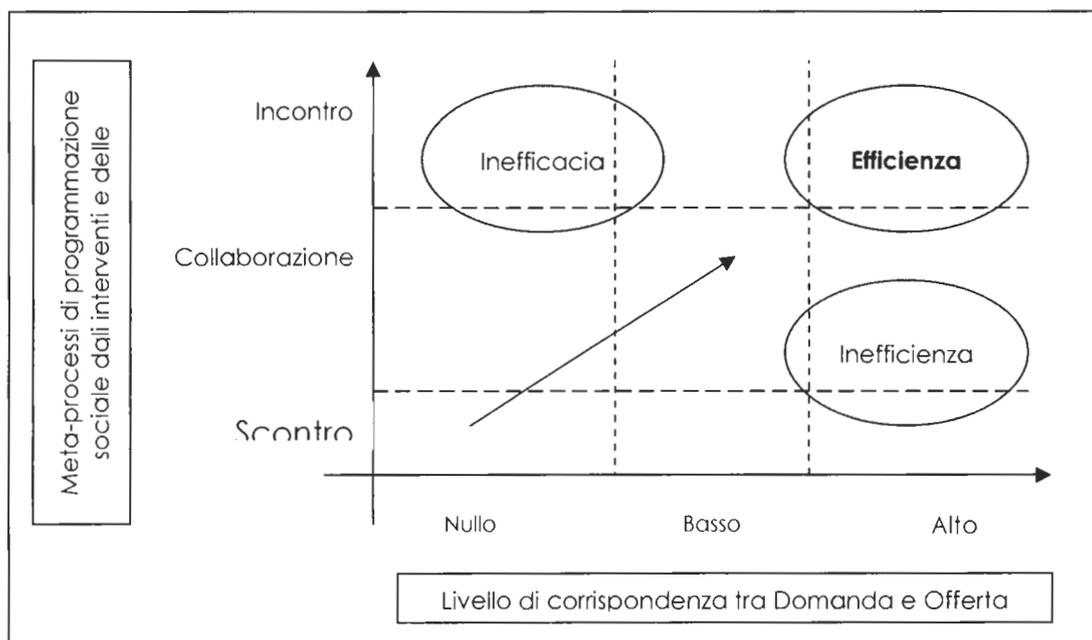
E' opinione ormai ampiamente condivisa e consolidata che un Sistema informativo di effettivo supporto alla programmazione sociale deve render conto per intero del lungo percorso che separa gli effettivi bisogni della popolazione dall'ideazione ed erogazione di prestazioni di welfare.

Solo in questo modo il SISR si configurerà come uno strumento davvero in grado di agevolare, come richiamato nella Figura 6 l'incontro tra domanda e offerta di servizi e prestazioni sociali e quindi di realizzare una gestione efficiente del sistema di welfare.

La **struttura logica** del Sistema informativo è, infatti, sintetizzata nella capacità di stabilire nessi e cogliere le criticità in presenza: dunque **il mettere a confronto dati sulla domanda e sui bisogni sociali e dati sull'offerta di servizi e prestazioni**, è il suo **fulcro operativo** cardine.

Esiste infatti un circolo virtuoso, nei processi di miglioramento della qualità che riguardano i sistemi di *welfare*, che va dall'analisi dei bisogni alla definizione delle risorse e delle caratteristiche delle prestazioni, alla ridefinizione dei processi operativi e alla qualità realizzata che bisogna rispettare.

Figura 6 - L'area dell'efficienza



Si rende pertanto necessario:

- individuare in modo corretto i bisogni sociali, la domanda di servizi e le tendenze in atto (per specifici gruppi-target di popolazione);
- conoscere stabilmente (in termini di "misurazione") il sistema di offerta di servizi/prestazioni/interventi;
- adottare adeguate forme di controllo analitico e valutazione delle attività/degli interventi.

Il SISR deve quindi assicurare una compiuta conoscenza sia dei bisogni sociali sia del sistema integrato degli interventi e dei servizi. Ovvero deve operare su tre macro-aree informative e di analisi:

a) sul versante dell'*offerta di servizi e prestazioni*, tramite flussi informativi informatizzati periodici sulla rete dei servizi e delle prestazioni sociali, sociosanitarie integrate, socio-relazionali, socio-economiche, mirando anche ad attivare i relativi processi di autoproduzione dei dati, ovunque possibile, da parte delle unità di erogazione;

b) sul versante dei *bisogni* e della *domanda sociale* (espressa e potenziale) relativa ai più significativi gruppi target di popolazione, nonché sui più cruciali processi sociali che afferiscono fortemente al sistema di welfare (tramite *survey*, indagini panel, indagini qualitative, raccolta e analisi di dati desk, ecc.);

c) sul versante della *qualità* dei servizi tramite analisi organizzative, analisi di customer e job satisfaction, analisi sociotecniche sulla qualità dei processi e degli output, ecc.

L'articolazione contenutistica e i livelli di approfondimento delle analisi costituiscono il riferimento per lo sviluppo del SISR e dei relativi flussi informativi a cura dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali.

LA SITUAZIONE ATTUALE (PRIMO CHECK DELL'ESISTENTE)

All'istituzione *ex lege* del SISR e dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali fa seguito il presente provvedimento per fornire le Linee Guida e le direttive operative al Settore Programmazione Sociale e Integrazione rivolte a supportare l'attivazione concreta e operativa dello stesso Osservatorio, nonché del sistema informativo.

In particolare risulta essere l'analisi dell'offerta di servizi sociali in Puglia a risentire della perdurante assenza di una base informativa strutturata a livello regionale in grado di fornire dati dettagliati ed omogenei, per l'intero territorio, sulla presenza di servizi e di strutture, sulla loro capacità di presa in carico, sulle prestazioni erogate e sulla spesa sostenuta da tutti i soggetti responsabili della erogazione dei servizi.

E' altrettanto vero che in alcune aree del territorio della Regione Puglia sono state e sono condotte a diversi livelli esperienze di analisi del territorio, monitoraggio e valutazione dei servizi nel settore delle politiche sociali, ma si tratta di iniziative *una tantum*, destrutturate, non stabilizzate, non estese a livello regionale, non collegate tra loro, connesse a singole azioni progettuali: in questo caso risulta impossibile accrescere il valore aggiunto dei dati e delle informazioni raccolte proprio perché le informazioni hanno caratteristiche diverse e non consentono a livello regionale una lettura complessiva dei fenomeni oltre che analisi comparative nel tempo o per diversi ambiti territoriali.

Al fine di poter definire meglio i fabbisogni informativi attuali che il SISR deve coprire, come gap tra gli obiettivi conoscitivi sopra definiti e lo *status quo*, per una valutazione dell'esistente in termini di esperienze di raccolta informativa si ricorre alla metodologia ITPOSMO (*Information, Technology, Process, Objectives, Skills, Management and structure, Other Resources*) di Richard Heeks, come riportato in Figura 7.

Figura 7 - ITOSMO Analysis della situazione attuale

<i>Disponibilità di informazioni</i>	<p>Assenza di una base informativa strutturata a livello regionale e capace di fornire dati dettagliati ed omogenei, per l'intero territorio, sulla presenza di servizi e di strutture, sulla capacità di presa in carico delle strutture e dei servizi, sulle prestazioni erogate e sulla spesa sostenuta da tutti i soggetti responsabili della erogazione dei servizi.</p> <p>Esistono a livello locale esperienze <i>una tantum</i> di analisi del territorio, monitoraggio e valutazione dei servizi .</p> <p>A livello centrale vi sono esperienze di rilevazione sui servizi e analisi di dati per finalità interne ai singoli uffici regionali.</p> <p>Il PRPS definisce le aree contenutistiche e i livelli di analisi del SISR.</p>
<i>Tecnologia</i>	<p>I dati vengono processati tramite le più comunemente diffuse soluzioni di fogli di calcolo e pacchetti di gestione di database. Consolidato è l'uso di internet e della posta elettronica.</p>
<i>Procedure</i>	<p>Non esistono processi codificati e attivi di raccolta e scambio di dati dal livello regionale (inteso come Settore Programmazione e Integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale) afferente alle politiche sociali, verso qualsiasi livello, se si fa eccezione per il monitoraggio dei Piani Sociali di Zona.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>Dati ed informazioni dai vari enti ed uffici rispondono prevalentemente a finalità legate a bisogni interni alla logica amministrativa.</p>
<i>Competenze delle risorse umane</i>	<p>A livello informatico le risorse umane dispongono di competenze di base e avanzate. Sono già state condotte, seppur in modo disorganico e limitatamente a gruppi ristretti di lavoro, esperienze di attivazione di flussi informativi sui servizi e analisi dei relativi output.</p>
<i>Struttura e gestione</i>	<p>L'articolazione organizzativa del sistema integrato degli interventi e delle prestazioni sociali pugliese appare ben definita, e incardinata nelle strutture dell'Assessorato alla Solidarietà. A livello regionale, esiste un nucleo stabile di riferimento per il SISR, che viene formalizzato con il presente provvedimento nell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali.</p>
<i>Altre risorse</i>	<p>L'attivazione della struttura organizzativa prevista nel PRPS è stata rallentata fino alla attuazione costituzione formale dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, con la relativa assegnazione di risorse a valere sul FNPS 2001-2003 e FNPS 2004.</p>

Figura 8 - SWOT Analysis di massima della situazione attuale.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Il PRPS fornisce ampie indicazioni per la costruzione del SISR: si tratta di un aspetto importante per la condivisione degli obiettivi di progetto.	La carenza di dati e informazioni sul sistema di offerta di servizi rappresenta una importante lacuna: si tratta dunque del versante di analisi su cui il SISR si deve prioritariamente concentrare.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
I recenti cospicui investimenti nella produzione di conoscenza tramite il finanziamento di progetti a valere sul FSE rappresentano una grande opportunità di concretizzare l'attivazione della rete degli Osservatori per le Politiche Sociali (OSP) e del SISR, purché i progetti siano ben coordinati a livello regionale e i soggetti attuatori locali adeguatamente affiancati.	La mancanza di coordinamento dei soggetti attuatori dei progetti recentemente finanziati a valere sul FSE per la promozione di azioni conoscitive, rischia di innescare processi di modellizzazione idealtipica e di attivazione di Osservatori locali tra loro in contrasto, anche su uno stesso territorio, o in contrasto con il modello regionale di OSP e SISR. Si possono inoltre generare duplicazioni e sovrapposizioni nelle rilevazioni con grave spreco di risorse e con forte molestia statistica per gli operatori sociali e gli Ambiti Territoriali, minando l'efficacia stessa del SISR.

6. I PRODOTTI ATTESI DEL SISR

I principali prodotti per la **prima annualità di lavoro** sul SISR sono i seguenti:

1. Il **Modello generale del Sistema informativo sociale della Regione Puglia**, definito in **questo stesso documento** rispetto a finalità, requisiti, funzioni, obiettivi conoscitivi, obiettivi operativi, architettura del sistema informativo e connessa architettura del sistema informatico.
2. La definizione esaustiva di tutti i **flussi informativi già attivati e attivabili** sul versante dell'offerta di servizi e prestazioni sociali, sul versante della qualità e sul versante dei bisogni e della domanda sociale, frutto di un approfondito lavoro istruttorio, riportato nel **documento qui allegato**.
3. La creazione di un primo **giacimento dati informatizzato** che, nel tempo, creerà una vera e propria **Banca Dati Sociale** del SISR, con software *ad hoc* per la gestione del *repository* regionale.
4. Un **paniere di indicatori mirati** ottenibili automaticamente tramite software di consultazione on line, articolati sia a livello di singolo Ambito e Provincia, sia a livello regionale per l'analisi puntuale del versante dell'offerta di servizi (ovviamente a partire dai flussi rilevati con la sperimentazione, ovvero sui dati riferiti all'anno 2006 relativi ad asili nido, strutture residenziali per anziani e strutture residenziali per minori).

5. Per ciascuno dei **tre flussi informativi prioritari attivati**,
- a) un **report valutativo sociostatistico ad hoc** per il *monitoring* delle reti di servizio indagate, ai fini di supporto alla programmazione regionale e locale;
 - b) **strumenti di rilevazione ridefiniti** sulla base delle risultanze del primo anno di sperimentazione e quindi stabilizzati per l'utilizzo nella rilevazione del 2008 e seguenti;
 - c) **applicazione web based** per la raccolta dati, integrata nel software di gestione del *repository* regionale, configurata come scheda di rilevazione informatizzata, fruibile sia per la compilazione da parte delle unità di offerta, sia per il dataentry e la validazione dei dati da parte dei soggetti istituzionali a ciò preposti (Ambiti territoriali, Cabina di regia regionale);
 - d) un **elenco aggiornato e informatizzato delle unità di offerta presenti sul territorio, in relazione ai flussi attivati, consultabile via web da parte della cittadinanza e degli attori sociali territoriali**, tramite l'apposito software che sarà fruibile anche per la richiesta di dati (invio schede / richiesta compilazione scheda informatizzata on line) della rilevazione del 2008.

In prospettiva, a **SISR a regime**, sarà possibile elaborare una **completa Relazione sociale regionale annuale** (tendenzialmente a partire dalla seconda annualità di lavoro).

Altri prodotti intermedi che si dovranno realizzare sulla base delle istruttorie svolte con la Cabina di regia regionale riguardano:

- a) il piano delle **attività formative per tutti i soggetti connessi all'implementazione del SISR**;
- b) il **piano di lavoro del team regionale** per lo sviluppo del SISR nel medio periodo.;
- c) un rapporto conclusivo delle attività realizzate nella prima annualità di lavoro.

7. L'IMPATTO ORGANIZZATIVO E L'APPROCCIO DI IMPLEMENTAZIONE

Un Sistema informativo sociale, in quanto fattore di innovazione, rappresenta una variabile organizzativa che produce, o meglio è volta a produrre, modificazioni strutturali, culturali e motivazionali influenzando quindi il *comportamento organizzativo*, il comportamento cioè della struttura organizzativa del sistema integrato di servizi e prestazioni sociali in termini di efficienza, efficacia e livello di soddisfazione dei suoi utilizzatori.

Questa tematica ci rimanda alla logica relazionale e partecipata che si intende perseguire nella creazione di un Sistema informativo partecipato, sia nella fase di progettazione che in quella di alimentazione dei flussi informativi, tenuto conto che la partecipazione di chi produce e utilizza le informazioni è condizione indispensabile per la qualità del sistema.

Da questo punto di vista gli idealtipi paradigmatici di un Sistema informativo da realizzare (davvero funzionante) variano infatti tra il modello a cinghia di trasmissione (top - down), quello a feed-back e quello interattivo (Fig. 9). Ragionevolmente è opportuno operare un mix tra queste prospettive, tenuto conto della differenziata "competenza" dei vari attori che verranno coinvolti, con particolare riferimento, come richiamato dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, ai ruoli connessi alle differenti articolazioni territoriali (Regione, Province, Ambiti territoriali).

Figura 9 - Idealtipi organizzativi di Sistema informativo

	MODELLO A. Cinghia di trasmissione	MODELLO B. Feed-back	MODELLO C. Interattivo
<i>Direzione delle informazioni</i>	Unidirezionale: dall'alto in basso	Bidirezionale	A circuito
<i>Contenuto delle informazioni</i>	Normativo	Gestionale	Spettro ampio
<i>Possibilità di elaborazioni periferiche</i>	Nessuna	Scarsa	Potenzialmente piena
<i>Caratteristiche dell'utenza</i>	Passiva o inesistente	Attiva	Attiva/Creativa
<i>Possibilità di cross-linkage</i>	Nessuna	Scarse	Potenzialmente elevate
<i>Livello di disaggregazione dell'informazione</i>	Per grandi aggregati	Medio/Alto	Medio/Alto
<i>Uso dati qualitativi</i>	Non sistematico	Possibile	Sistematico
<i>Diritto di accesso dal basso e dall'esterno dell'istituzione</i>	Difficile	Possibile	Possibile e riconosciuto

In ogni caso l'approccio all'implementazione del Sistema informativo deve essere "**migliorare apprendendo**"; ciò comporta quindi benefici conoscitivi di miglioramento per tutti gli Enti coinvolti.

Attivare un Sistema informativo sociale è cioè un **work in progress** che richiede un'attenzione organizzativa esplicita da parte della Regione Puglia attraverso l'individuazione di un nucleo organizzativo interno in qualità di referente ed un costante impegno per il suo mantenimento operativo.

Ovviamente sono anche molti altri gli aspetti di volta in volta che devono essere analizzati nell'ambito dell'esecuzione di un progetto così complesso e

che trovano già risposta, parzialmente, in questo documento:

- a) la definizione dell'architettura del sistema, con l'individuazione dei **livelli territoriali** su cui articolare il Sistema Informativo Sociale Regionale in relazione agli specifici fabbisogni informativi dei singoli attori coinvolti anche in coerenza con quanto previsto dalla Legge 328/2000 e della normativa regionale (Province, Comuni/Ambiti territoriali, Distretti/Aziende Socio-sanitarie Locali, ecc.);
- b) l'individuazione dei **soggetti** responsabili dei processi di produzione dei dati e delle informazioni, la costituzione dello **staff tecnico** per la gestione del SISR, la **formazione degli operatori di tutti i nodi della rete**;
- c) le modalità di **reperimento dei dati**, seguendo le necessarie standardizzazioni statistiche e metodologiche anche europee, il che ovviamente rimanda ad una attenta ed esaustiva sistematizzazione dei dati sull'offerta e sulla domanda già raccolti a livello territoriale o per la pianificazione zonale, nonché e a una individuazione delle **fonti informative**, delle **unità elementari** da rilevare e di chiare e standardizzate **procedure operative** di gestione dei flussi informativi;
- d) le modalità di "**rappresentazione**" delle informazioni e di implementazione di **panieri di indicatori** ai fini della massima fruibilità dei risultati raggiunti: a partire dall'ipotesi di elaborare reportistiche periodiche di livello regionale con analisi disaggregata dei dati per livelli sub-regionali circa lo stato e le prospettive del welfare pugliese;
- e) le modalità di **connessione con il livello nazionale** del Sistema informativo sociale;
- f) le modalità con cui operare, sulla base della raccolta informativa raggiunta, operazioni di **benchmarking** utili alla valutazione comparativa della qualità nei Servizi Sociali.

8. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA CONNESSA ALL'ARTICOLAZIONE DEI RUOLI TRA I VARI SOGGETTI ISTITUZIONALI: L'OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI

a) Articolazione territoriale

Un asserto fondamentale del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, ampiamente recepito e consolidato anche nel PRPS pugliese, è che il Sistema informativo sociale debba essere **articolato a livello territoriale**: il modello di funzionamento deve essere delineato in base a una "logica sufficientemente decentrata, perché è a livello locale che si gioca l'affidabilità del sistema".

Per una miglior definizione dell'architettura del SISR dal punto di vista della sua articolazione territoriale, si rende necessario definire contestualmente la struttura organizzativa della rete dell'**Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali** e degli **Osservatori Provinciali Sociali**, su cui il SISR va necessariamente ad innestarsi.

b) Il contesto nazionale di riferimento

Sulla base dell'analisi dell'attribuzione dei ruoli tra gli attori che emerge dalla normativa nazionale di riferimento e dall'evidenza empirica, è possibile individuare in linea di massima un modello architeturale di Sistema informativo sociale adeguato all'articolazione organizzativo/istituzionale del sistema integrato degli interventi sociali italiano.

Il fulcro è rappresentato dalla **Regione**, alla quale compete il ruolo, comune allo Stato, di definizione strategica degli obiettivi della politica sociale (che si concretizza nel Piano degli interventi); di conseguenza, spetta dunque *in primis* alla Regione, pur in collaborazione con altri Enti locali nella misura in cui concorrono alla programmazione regionale, la definizione degli obiettivi conoscitivi e quindi l'individuazione dei fabbisogni informativi che il Sistema informativo sociale deve soddisfare. La cabina di regia per la costruzione e il coordinamento di questo sistema articolato territorialmente deve dunque individuarsi *obbligatoriamente* nel livello regionale. E' a tale livello regionale che il Sistema informativo sociale deve essere implementato.

A **livello centrale nazionale** spetta la definizione dei debiti informativi che i singoli sistemi informativi regionali assumono come vincolo per soddisfare i fabbisogni conoscitivi di livello nazionale (e, conseguentemente, per il confronto europeo), senza che si renda necessaria, l'implementazione di un originale ed autonomo apparato di Sistema informativo sociale nazionale separata dal Sistema statistico nazionale (**SISTAN**) e, con riferimento specifico alla rilevazione e analisi della spesa sociale dei Comuni, dal **CISIS** con la Ragioneria generale dello Stato. Inoltre a livello nazionale vanno definiti degli standard classificatori e metodologici essenziali che i sistemi regionali devono seguire per consentire il necessario livello di omogeneità e uniformità definitoria.

A livello **regionale** l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali dovrà quindi presidiare le seguenti **funzioni**:

1. assicurare la necessaria integrazione con il livello nazionale;
2. condurre ad adeguata integrazione e sistematizzazione tutti i flussi informativi attivati per soddisfare i fabbisogni informativi individuati;
3. promuovere e realizzare il collegamento e l'integrazione con altri sistemi informativi di comparti regionali a rilevante carattere sociale (quali il Sistema informativo sanitario, il Sistema informativo del lavoro, l'Osservatorio Regionale Epidemiologico, l'Osservatorio per il Volontariato, ecc.), nonché il collegamento con il sistema delle statistiche ufficiali, in particolare con la sede regionale ISTAT, e con istituti di ricerca di rilievo regionale, tra cui l'IPRES e le principali istituzioni universitarie;
4. gestire il patrimonio dati e l'archivio fisico (opportunamente informatizzato);
5. promuovere l'accessibilità della base informativa, sia per la consultazione che per l'aggiornamento continuo, anche on line, prevedendo livelli differenziati di accesso, a tutela della privacy, della sicurezza, della stabilità delle basi dati;
6. realizzare annualmente la Relazione Sociale Regionale, e adempiere a tutti i compiti di relazione e di monitoraggio per conto del Governo

nazionale, a valere su tutte le attività finanziate con il concorso di risorse nazionali;

7. supportare l'Autorità di Gestione del Programma Operativo 2007-2013 nella produzione degli indicatori di realizzazione e di risultato relativi al perseguimento degli obiettivi specifici ed operativi connessi alle priorità strategiche per l'inclusione sociale.

c) Il contesto regionale pugliese: il SISR e la rete degli Osservatori sociali.

Già il Piano Regionale delle Politiche Sociali, così come confermato dall'art. 13 della l.r. n. 19/2006, prevede di fatto che il Sistema Informativo Sociale Regionale sia operativamente incorporato all'interno dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali, costituito da un sistema di rete integrato che comprende un Osservatorio di livello regionale e cinque Osservatori di livello provinciale (sei se si considera la costituenda provincia della B.A.T.).

La pianificazione delle attività dell'Osservatorio è definita sulla base di quattro livelli di azioni:

1. la ricerca sociale,
2. il monitoraggio fisico e finanziario per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona,
3. la progettazione e implementazione del SISR,
4. la formazione, assistenza tecnica, comunicazione sociale e diffusione,

articolate per le seguenti aree prioritarie di Policy:

1. Famiglia,
2. Prima infanzia e minori,
3. Non autosufficienza,
4. Anziani,
5. Salute Mentale,
6. Povertà,
7. Immigrazione,
8. Innovazione di processo e di prodotto – Sviluppo e Governance.

All'interno della rete pugliese di Osservatori si individuano livelli territoriali e ruoli specifici:

- a. L'**OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI** ha il compito di sostenere i processi decisionali e le attività di programmazione, coordinamento e controllo proprie dell'ente Regione attraverso attività di ricerca sociale, reperimento e divulgazione delle informazioni. L'Osservatorio Regionale sulle Politiche Sociali o Osservatorio Sociale Regionale (di seguito OSR) sarà articolato per aree di bisogno, così come sopra indicato, e l'attività definita attraverso piani di attività annuali, alla cui realizzazione concorrono tutti i soggetti coinvolti nella rete dell'Osservatorio.

I dati e le analisi prodotte, oltre che essere utilizzati dagli enti pubblici preposti al governo delle politiche sociali, saranno resi disponibili e consultabili per tutti i soggetti, pubblici e privati, portatori di interessi, nonché delle organizzazioni della cittadinanza attiva.

L'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali è struttura operativa dell'Assessorato alla Solidarietà, incardinato sul piano organizzativo nel **Settore Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria**. Il dirigente responsabile dell'OSR è il dirigente del citato Settore, la responsabilità tecnico-organizzativa delle attività dell'OSR è affidata ad una risorsa umana di Cat. D, in organico al Settore stesso, titolare della Posizione Organizzazione "Osservatorio Regionale delle politiche Sociali", così come individuata con apposito atto dirigenziale. Alla dotazione di risorse umane dell'OSR concorrono altre risorse umane di Cat. C e D delle strutture dell'Assessorato alla Solidarietà, nonché risorse umane esterne, con specifiche competenze tecniche e specialistiche per le diverse aree tematiche di intervento, di volta in volta individuate con procedure comparative e trasparenti nell'ambito dell'elenco denominato " Short List di risorse senior e junior per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione di interventi e politiche sociali", così come istituito con deliberazione di G.R. 1027 del 4 luglio 2007.

Per la specifica linea di attività relativa alla progettazione e implementazione del Sistema Informativo sociale Regionale e dei flussi informativi che ne costituiscono l'architettura, in seno all'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali è istituita una **Cabina di Regia**, partecipata pariteticamente dall'OSR e dagli OSP, che avrà in compito di coordinare e monitorare lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione e di messa a regime del SISR e di supportare, con apposita attività istruttoria, i provvedimenti che dovranno essere assunti dal Dirigente responsabile dell'OSR per la formalizzazione dei flussi informativi e delle relative procedure di raccolta dati e di gestione degli stessi.

- b. Gli **OSSERVATORI SOCIALI PROVINCIALI** (di seguito OSP) costituiscono i nodi provinciali dell'OSR, con il quale interagiscono pariteticamente e di cui concorrono alla attuazione delle attività previste. Gli OSP hanno, inoltre, il compito di collaborare con gli Ambiti territoriali e supportarli, anche con attività di ricerca e di formazione, per agevolare i processi decisionali, programmatici e organizzativi, che vedono coinvolti gli enti e i soggetti che operano all'interno del territorio provinciale, con particolare riferimento alla costruzione, realizzazione e valutazione dei Piani di Zona. Essi hanno anche il compito di sensibilizzare e fornire supporto agli uffici di Piano affinché organizzino il proprio lavoro in modo che l'analisi di dati diventi parte sistematica, funzionale all'efficacia ed alla razionalizzazione del proprio lavoro, con specifico riferimento alla stesura del Piano Sociale di Zona e al monitoraggio della sua attuazione, oltre che alla ottimizzazione delle azioni organizzative e gestionali della rete dei servizi di cura alle persone e alla comunità. Gli Osservatori Provinciali dovranno pertanto:
- realizzare analisi mirate su fenomeni sociali locali, approfondimenti puntuali su reti o singoli servizi connotati da particolari criticità;
 - promuovere processi collaborativi con il personale operante entro il sistema dei servizi;
 - favorire la sensibilità e l'attenzione pubblica della comunità locale su particolari fenomeni o problematiche sociali;

- individuare (fungendo da sensori sul territorio) bisogni sociali emergenti e/o realtà organizzative innovative nella gestione dei servizi;
- progettare/coordinare interventi formativi conseguenti a questo tipo di analisi;
- diffondere capillarmente sul territorio i ritorni informativi del Sistema informativo sociale regionale, anche attraverso apposite elaborazioni *ad hoc*;
- realizzare annualmente la Relazione Sociale Provinciale e supportare gli Uffici di Piano di tutti gli ambiti territoriali nella elaborazione delle rispettive Relazioni Sociali annuali;
- partecipare attivamente alla Cabina di Regia regionale per la progettazione e la implementazione dei flussi informativi che progressivamente andranno a comporre l'architettura del Sistema Informativo Sociale Regionale.

Gli Osservatori provinciali si raccordano con l'Osservatorio regionale per la programmazione annuale delle attività e concorrono alla realizzazione di alcune delle attività di rilievo regionale condivise con i nodi provinciali.

c. Gli **AMBITI TERRITORIALI** ed i loro **UFFICI DI PIANO** hanno il ruolo di snodo territoriale del SISR. Le indicazioni fornite dal PSR per le attività che essi contribuiscono a realizzare, sono le seguenti:

- contribuire alla definizione dei bisogni informativi del sistema;
- raccogliere e diffondere sul territorio le informazioni elaborate e prodotte dal Sistema informativo regionale e dall'Osservatorio provinciale;
- promuovere la realizzazione di ricerche *ad hoc* sul proprio territorio;
- riservare all'interno delle loro attività e dei servizi erogati pianificati nel PdZ una parte alle attività di ricerca e di promozione della conoscenza;
- organizzare ed articolare il proprio lavoro in modo da valorizzare il ruolo della raccolta delle informazioni effettuata per l'Osservatorio Provinciale ed integrare tale attività con quella di l'analisi dei bisogni e dell'offerta esistente realizzata a supporto della programmazione e redazione dei Piani di Zona;
- svolgere un ruolo attivo nella promozione della circolazione delle informazioni e dei dati e della fluidità orizzontale del sistema nel ciclo "conoscere, programmare, realizzare, valutare, riprogrammare";
- promuovere l'integrazione intersettoriale degli uffici dei Comuni raccordando il lavoro di produzione dei dati degli uffici demografici, degli uffici di ragioneria, per la gestione della spesa e dei servizi sociali;
- raccordarsi con i diversi attori del privato sociale presenti sul proprio territorio per implementare, nel lavoro di gestione dei servizi e promozione delle iniziative le attività di analisi e valutazione dei servizi, nonché nel funzionamento di una interfaccia efficiente con tutte le unità di offerta per la raccolta, l'aggiornamento e la consultazione dei dati relativi ai flussi informativi di competenza.

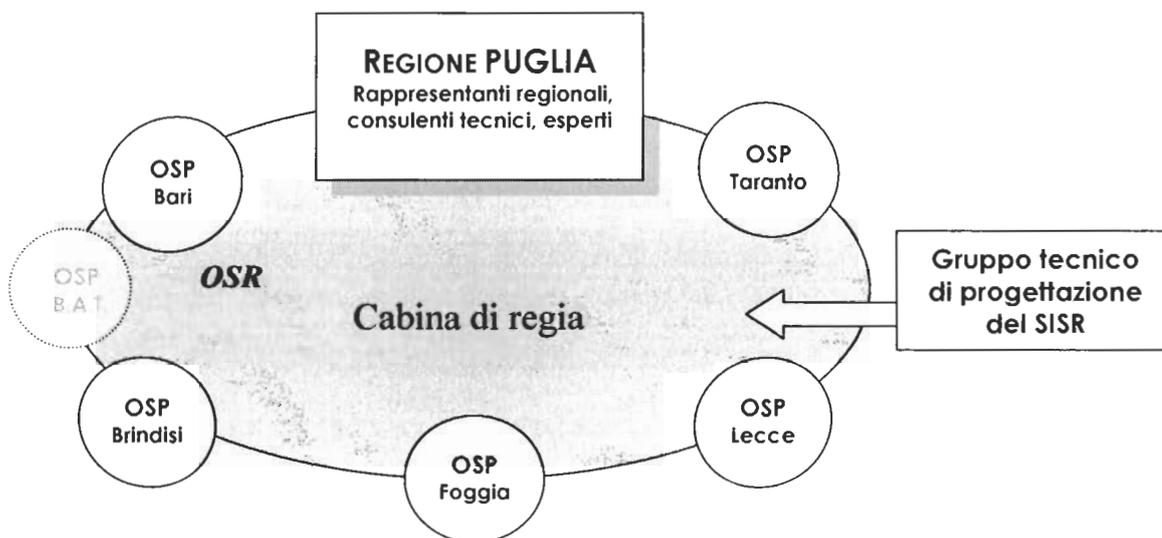
A livello di articolazione territoriale è opportuno però prevedere, in relazione anche agli impegni prioritari degli Uffici di Piano per il recepimento del recente

Regolamento Attuativo della l.r. n. 19/2006 /Regolamento Reg. n. 4/2007), che l'assunzione del ruolo di snodo territoriale del SISR da parte degli Ambiti Territoriali potrà avvenire solo progressivamente nel medio-lungo periodo e che tale ruolo venga demandato inizialmente agli Osservatori Provinciali, per tutta la fase di progettazione e prima implementazione del SISR, fino alla sua messa a regime.

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale sulle Politiche sociali saranno attivate due strutture di governo e di raccordo operativo:

1. il Tavolo di Coordinamento interprovinciale, composto dai referenti politici e tecnici degli Osservatori Sociali Provinciali e dal dirigente responsabile dell'OSR, per la validazione dei piani di attività annuali e per il monitoraggio della attuazione degli stessi, nonché per la approvazione di procedure operative da condividere con tutti i nodi territoriali dell'OSR;
2. la Cabina di Regia per la progettazione e la implementazione del Sistema Informativo Sociale Regionale, che sarà composta di n. 2 unità tecniche esperte rispettivamente per la Regione (dirigente responsabile dell'OSR o suo delegato, un esperto esterno specialista in materia di SISR), e per le Province (il dirigente o funzionario interno responsabile dell'OSP, un esperto esterno specialista in materia di SISR dedicato al lavoro della Cabina di Regia).

Figura 10 - Cabina di Regia dell'OSR



d) Articolazione contenutistica

Un secondo aspetto rilevante nella definizione del Modello generale di Sistema Informativo Sociale Regionale riguarda la classificazione dei blocchi operativi che tendenzialmente il SISR è chiamato a coprire con le sue attività di rilevazione conoscitiva. Sotto questo punto di vista sarà necessario adottare a tutti i livelli l'articolazione delle attività di ricerca, rilevazione e gestione dei flussi informativi definita dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, che individua tre grandi aree di contenuto del Sistema:

- a) fenomeni, bisogni sociali, domanda di servizi
- b) sistema di offerta pubblico e privato dei servizi
- c) sistema integrato dei servizi.

Si tratta di tre macroblocchi che tendenzialmente si sovrappongono con aderenza alle tre aree di analisi richiamate nel paragrafo "Obiettivi conoscitivi".

Parallelamente, il Piano Regionale delle Politiche Sociali prevede tre specifici livelli di analisi del SISR:

- a) livello fondamentale (di base),
- b) livello di approfondimento
- c) livello sperimentale.

La differenziazione per livelli di analisi consente di definire meglio i ruoli degli attori della rete degli Osservatori nella produzione di conoscenza, in particolare se incrociata con l'articolazione contenutistica appena enucleata (Figura 11):

Figura 11 - Codifica di massima dei ruoli di produzione di conoscenza tra gli attori operativi della rete degli Osservatori

Macroaree di analisi	Livelli di analisi		
	Fondamentale	Approfondimento	Sperimentazione
<i>Sistema di Offerta di servizi</i>	Osservatorio Regionale (SISR)*	Osservatori Provinciali e Ambiti territoriali	Osservatori Provinciali e Ambiti territoriali
<i>Sistema integrato dei servizi</i>	Osservatorio Regionale	Osservatorio Regionale e Osservatori provinciali	Osservatori Provinciali e Ambiti territoriali
<i>Bisogni sociali</i>	Osservatorio Regionale (SISR)	Osservatorio Regionale e Osservatori Provinciali	Osservatori Provinciali e Ambiti territoriali

* Con la collaborazione degli Osservatori Provinciali nella fase di sviluppo e degli Ambiti nella fase di gestione a regime (supportati operativamente dagli Osservatori Provinciali) come snodo territoriale del Sistema.

- **Livello fondamentale (di base)**

Questo primo livello sarà prevalentemente in capo al SISR, che realizzerà, in modo omogeneo su tutto il territorio regionale una serie di attività, quali:

- a. attivazione di flussi informativi su dati relativi alla gestione dei servizi sociali e dei risultati conseguiti.
- b. monitoraggio base dell'offerta e valutazione della qualità erogata dei servizi e della loro effettiva rispondenza ai bisogni da soddisfare, attraverso l'utilizzo di un set minimo di indicatori;

Verranno, inoltre, realizzate nell'ambito dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali specifiche azioni di ricerca sulla domanda sociale e sui fabbisogni professionali. Nell'ambito del SISR, gli Osservatori provinciali, di concerto con il Coordinamento regionale, potranno sviluppare sperimentazioni locali di flussi informativi sul versante dell'offerta di servizi e prestazioni sociali, da rendere successivamente operativi a livello regionale.

- **Livello di Approfondimento**

Su ognuna delle aree di analisi che definiscono l'articolazione contenutistica del SISR, gli Osservatori provinciali potranno sviluppare specifici approfondimenti, realizzati con ricerche territoriali *ad hoc*, anche utilizzando le base dati provenienti dal SISR. Su alcune tematiche l'Osservatorio potrà attivare ad esempio indagini specifiche con diverse tecniche: indagini campionarie, interviste in profondità o a testimoni privilegiati, focus group, ecc.

A tal proposito è bene ricordare infatti che su questo livello di analisi il Piano sociale regionale raccomanda di realizzare le attività di ricerca-azione e di ricerca partecipata, con la fattiva collaborazione degli Ambiti (e dei Comuni), in modo da non perdere mai l'importante legame tra ricerca conoscenza ed intervento.

La rete degli Osservatori dovrà infine recepire ed internalizzare le eventuali ricerche realizzate da altri soggetti esterni sul tema dei servizi e delle politiche sociali (Università, centri studi, ecc.).

Può essere inoltre attribuito agli Osservatori Provinciali il compito di sviluppare, di concerto con il livello regionale, analisi di *customer e job satisfaction* in alcune reti di servizio.

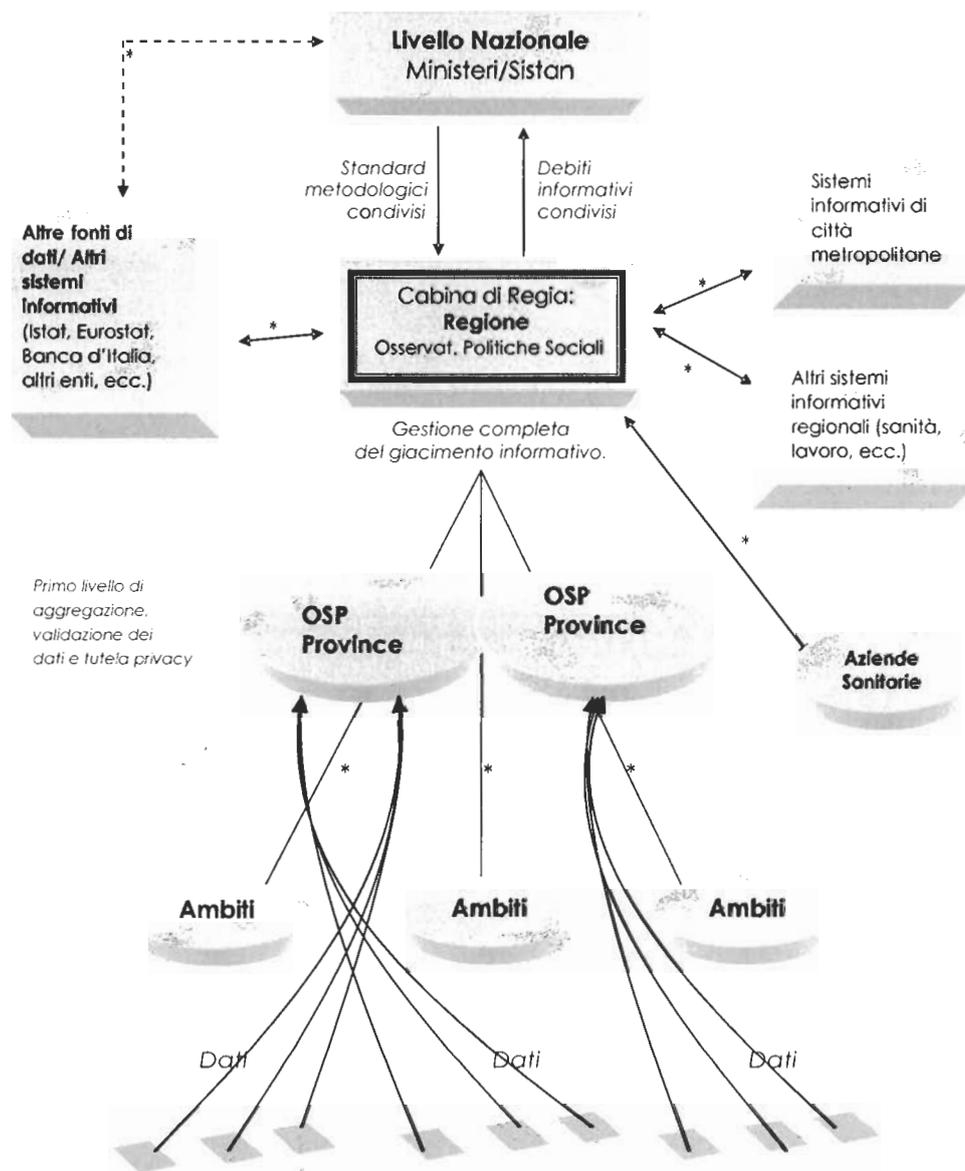
- **Livello sperimentale**

Il terzo livello di analisi è costituito da tutte quelle indagini sperimentali volte a cogliere nuovi fenomeni di disagio che minacciano di avere una pesante ricaduta sociale. A volte infatti non è possibile cogliere questi fenomeni attraverso i tradizionali strumenti di analisi. E' dunque necessario ricorrere a strumenti innovativi quali ricerche di comunità, storie di vita, laboratori di ricerca, metodi etnografici, ecc.

In questa ottica, l'approccio locale risulta fondamentale per una contestualizzazione efficace dell'oggetto di analisi e trova nell'Osservatorio provinciale e negli Ambiti territoriali la dimensione ottimale rispetto al *trade off* tra l'individuazione precisa e tempestiva delle criticità e la disseminazione dei risultati di ricerca sul territorio. A titolo esemplificativo, una delle attività che potrebbero essere sviluppate, è rappresentata dalla mappatura delle esperienze virtuose di organizzazione dei servizi che possono essere annoverate in qualità di "buone prassi", potenzialmente riproducibili in altri

territori, con la finalità di valorizzare la capacità ideativa e proattiva del welfare locale e di favorire trasferibilità degli interventi ("Album dell'innovazione o delle buone prassi").

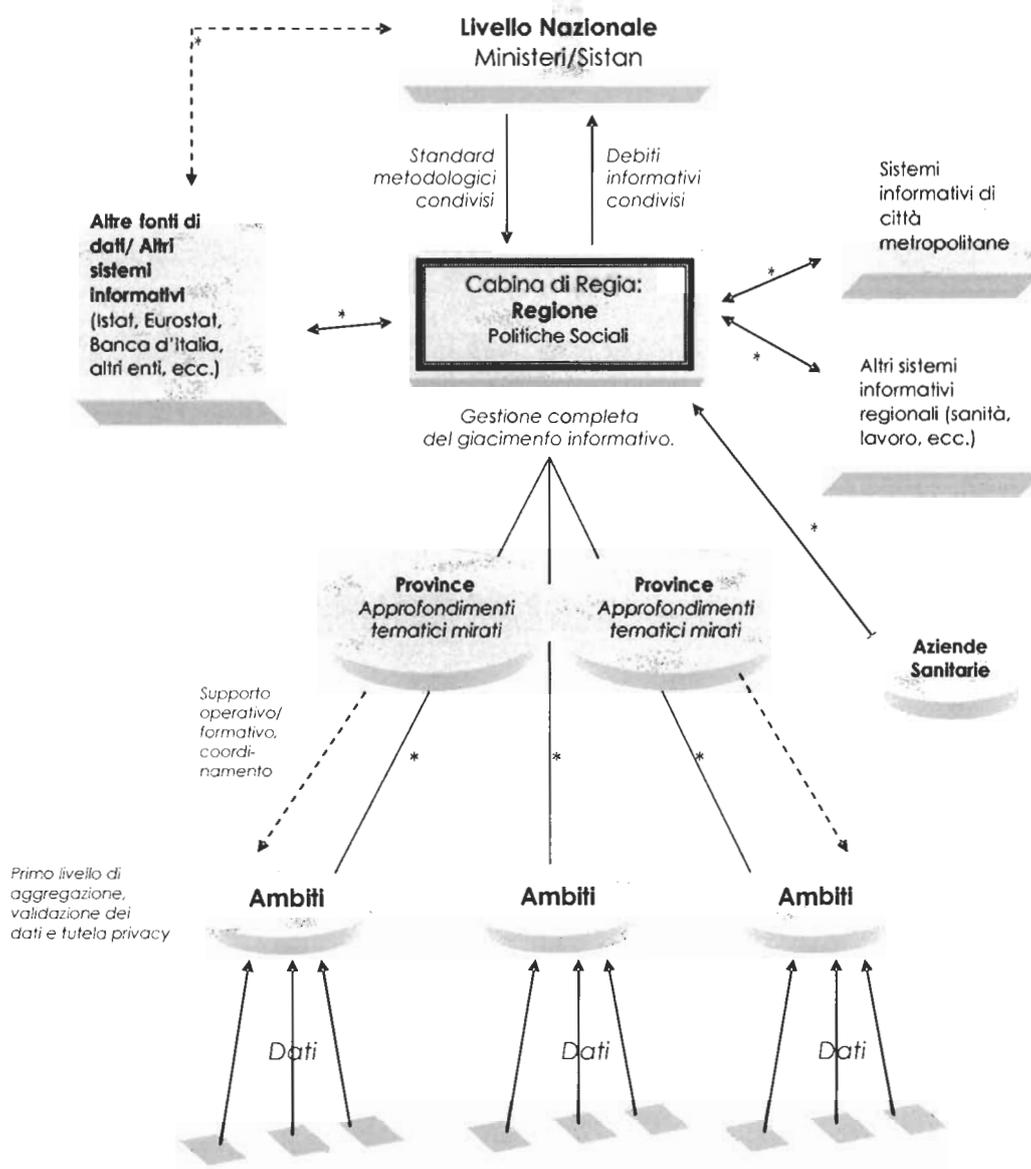
Figura 12a - La codifica dell'articolazione istituzionale del SISR nel breve e medio periodo



Unità di rilevazione (es. unità di offerta di servizi e prestazioni, presidi, centri, strutture ecc.)
 Tipologia rilevazione: dati aggregati elementari / dati individuali.

* Scambio di dati e informazioni ** Condivisione di dati e informazioni Δ Spazio del sistema informativo

Figura 12b - La codifica dell'articolazione istituzionale del SISR nel medio- lungo periodo



Unità di rilevazione (es. unità di offerta di servizi e prestazioni, presidi, centri, strutture ecc.)
 Tipologia rilevazione: dati aggregati elementari / dati individuali.

* Scambio di dati e informazioni ** Condivisione di dati e informazioni △ Spazio del sistema informativo

9. LE ATTIVITÀ GIÀ AVVIATE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE POLITICHE SOCIALI

Sono state attivate nel primo semestre 2007 le seguenti **aree tematiche** di lavoro, al cui interno sono in corso le attività di seguito specificate:

a) Area Disabilità e Non Autosufficienza

Risorse Umane: risorse esterne a valere sulle disponibilità finanziarie per l'Azione C.2/A del Piano di Azione Diritti in Rete, con affiancamento di esperti IRS

Attività avviate: - trattamento dati relativi all'Assegno di cura
 - questionario su turismo accessibile

b) Area Famiglia

Risorse Umane: risorse interne al Settore Programmazione Sociale Integrazione

Attività avviate: - ricognizione esperienze affido familiare nei Comuni
 - trattamento dati relativi alla Prima dote nuovi nati

c) Area Prima Infanzia e Minori

Risorse Umane: risorse interne al Settore Programmazione Sociale Integrazione, con affiancamento di Synergia-net

Attività avviate: - ricognizione esperienze affido familiare nei Comuni
 - avvio flusso informativo su strutture socioeducative a carattere residenziale per minori
 - avvio flusso informativo su strutture per la prima infanzia

d) Sviluppo e Governance

Risorse umane: risorse interne al Settore Programmazione Sociale Integrazione, con affiancamento di Formez – Gruppo di Assistenza Tecnica all'attuazione della riforma del welfare

Attività avviate: - monitoraggio utilizzo delle risorse finanziarie dei Piani Sociali di Zona per le annualità 2005-2006
 - analisi programmazione sociale degli ambiti territoriali
 - studio di fattibilità per il raccordo tra nomenclatore regionale dei servizi e nomenclatore nazionale CISIS
 - studio di fattibilità per sistema di rilevazione ad hoc su indicatori per gli obiettivi di servizio e i valori target connessi alla premialità del PO FESR 2007-2013
 - raccordo con le strutture del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali per la definizione di una procedura bidirezionale (SISR – Registri regionali) volta all'aggiornamento dei contenuti dei registri regionali delle strutture e dei servizi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1403

Deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 29/12/2004 e Deliberazione della Giunta regionale n. 1503 del 28/10/2005, aventi per oggetto rispettivamente istituzione del primo e secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con i fondi pubblici ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge regionale n. 15 del 7 agosto 2002: Modificazioni.

L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA ESPLETATA E CONFERMATA DAL DIRIGENTE DEL SETTORE, RIFERISCE QUANTO SEGUE:

PREMESSO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 1 della L.R. n. 15 del 07/08/2002, con DGR n. 2023 del 29/12/2004 ha approvato i seguenti elenchi regionali delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici,

- Primo elenco regionale delle sedi operative accreditate per le attività formative finanziate con risorse pubbliche approvato con DGR 2023 del 29/12/04, pubblicata sul BURP n. 9 del 18/01/2005.;
- Secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per le attività formative finanziate con risorse pubbliche approvato con DGR 1503 del 28/10/05, pubblicata sul BURP n. 138 del 09/11/2005
- Elenco regionale delle sedi operative accreditate per l'apprendistato professionalizzante approvato con DGR 780 del 06/06/2006, pubblicata sul BURP n. 73 del 15/06/2006

PREMESSO che la Giunta Regionale ha aggiornato i suddetti elenchi rispettivamente con la DGR n. 1294 del 05/09/2006 "Modificazioni al primo e secondo elenco", pubblicata sul BUR Puglia n. 119 del 19/09/2006, la DGR n. 1450 "Modificazioni all'elenco per l'apprendistato professionalizzante" e la DGR n. 1451 del 03/10/2006 "Modificazioni al secondo elenco"

pubblicate sul BUR Puglia n. 132 del 17/10/2006;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale in materia di accreditamento approvato con DGR n. 281 del 15/03/2004 al capitolo "Procedure" stabilisce che l'accREDITAMENTO della sede operativa viene rilasciato per una durata di due anni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'elenco; ed in considerazione del fatto che per il primo dei succitati elenchi il periodo di vigenza risulta scaduto il 17 gennaio 2007, e tenuto anche conto che in seguito alla L.R. n. 32 del 02/11/2006 "Misure urgenti in materia di formazione professionale" pubblicata sul BUR Puglia n. 143 del 03/11/2006 il Settore Formazione Professionale sta approntando un nuovo dispositivo per disciplinare il sistema di accreditamento regionale e di conseguenza un nuovo bando per la presentazione delle richieste di accreditamento, si è ritenuto opportuno, con DGR n. 52 del 26/01/2007, procedere alla proroga della vigenza del primo elenco succitato.

VISTO che per effetto di tale proroga alle sedi operative indicate in tale elenco è stato consentito variare l'ubicazione delle stesse alle medesime condizioni che hanno determinato l'accREDITAMENTO, in caso di motivata e comprovata impossibilità di prorogare il titolo di disponibilità della sede operativa, secondo la procedura allegata alla DGR n. 52/2007 e che tale possibilità di variazione di ubicazione della sede operativa deve comunque essere sottoposta a valutazione ed approvazione di questo settore, soprattutto in considerazione di eventuali attività formative in fase di realizzazione da parte delle sedi che ne facciano richiesta;

TENUTO conto degli esiti della valutazione effettuata dal comitato regolarmente nominato con D.D. n. 532 del 18/05/2007

TENUTO altresì conto delle ulteriori variazioni intervenute dalle ultime delibere di modificazioni ai succitati elenchi, ed in virtù della procedura di verifica del mantenimento dei requisiti

dell'accREDITAMENTO relativamente al secondo elenco di cui alla DGR 1503 dei 28/10/05 anch'essa contenuta nella DGR n. 52/2007

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Dal presente provvedimento non deriva nessun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del dirigente del Settore Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- di modificare, per i motivi esposti in narrativa, l'Elenco delle sedi operative accreditate", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2023/2004 e pubblicato sul BUR Puglia n. 9 del 18/01/2005, e s.m.i. inserendo le seguenti variazioni:

A) a seguito della DGR 52/07:

1. Consorzio INFORMDATA, (Cod. 105) variazione ubicazione sede da Via Vecchia Copertino (LE) a Via Taranto 340, Lecce
2. Azienda speciale per i Servizi Reali (Cod. 182) variazione ubicazione sede da Via De Maria- Quartiere fieristico - Galatina (LE) a Via Q.M.Corrado n. 1 - Lecce
3. CFP "Padre Pio" (Cod. 118) variazione ubicazione sede da Via Lungo La Meta 25/27- Orta Nova (FG) Via Tarantino 10- Orta Nova (FG)
4. ATHENA Onlus (Cod. 27) variazione ubi-

cazione sede da Corso Don Luigi Sturzo, 24 Trani (BA) a Via Capotorto 9 Rutigliano (BA)

B) a seguito di comunicazione da parte degli Enti

1. Programma Sviluppo (Cod. 136): cambio indirizzo sede legale - nuovo indirizzo: Via Ugo de Carolis 18 74100 Taranto; rinuncia sede di Locorotondo, Via Musaio.
2. Associazione Profeta (Cod 149): cambio indirizzo sede legale - nuovo indirizzo: Via Appia 238/c CAP Brindisi.
3. E.P.C.P.E.P. (Cod 016D) rinuncia sede di Rutigliano, Via M. Capotorto 9
4. Centro Servizi e Ricerche (Cod 151): cambio indirizzo sede legate - nuovo indirizzo Via A. Lamarmora 21 Lecce
5. Università degli Studi di Lecce (Cod 398) cambio denominazione in Università del Salento

C) a seguito di procedura d'ufficio:

1. Accademia Internazionale "Padre Pio da Pietralcina" (Cod 36) revoca accreditamento sede di Trinitapoli a seguito di estinzione da persona giuridica da parte della Prefettura di Foggia
2. APIM (Cod 134), con sede legale a Brindisi in Viale Maiorana 1, sospensione accreditamento ai sensi della L.R. n. 09 del 12/05/2006 "Disciplina in materia di sospensione e revoca dell'accREDITAMENTO delle attività formative" giusta D.D. n. 760 del 03/07/200

- di modificare, per i motivi esposti in narrativa, l'Elenco delle sedi operative accreditate", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1503/2005 e pubblicato sul BUR Puglia n. 138 del 09/11/2005, e s.m.i. inserendo le seguenti variazioni:

A) a seguito di comunicazione da parte degli Enti:

1. Università Telematica Guglielmo Marconi (Cod 517): cambio indirizzo sede legale - nuovo indirizzo Via Plinio 44 Roma
2. IPSIA A. Agherbino (Cod 291): cambio

- denominazione in IISS "A. Agherbino" di Putignano-Noci, sede legale Via Papa Giovanni XXIII Putignano
3. Forpuglia (Cod 125): rinuncia sede di Ostuni, viale Aldo Moro 15/D
 4. Sinergia - Associazione Italiana cultura d'impresa (Cod 095) rinuncia sede di Bitonto do Liceo G.Galilei
 5. C.D.O. Compagnia delle Opere Formazione (Cod 439) cambio denominazione in C.D.O.F. Centro di Orientamento Formazione

di disporre la pubblicazione del predetto provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1408

Art. 13 della Legge n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone. Programmi di Assistenza" - Avviso n. 1/2006 - Progetto "Le città invisibili" della Regione Puglia. Adempimenti attuativi: approvazione della Convenzione.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

A seguito della pubblicazione, da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Avviso n. I del 3 agosto 2006, per il finanziamento di Programmi di assistenza in favore di persone vittime di reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 228/2003, la Regione Puglia, Assessorato alla Solidarietà ha partecipato - in

uno con i soggetti privati iscritti alla Seconda Sezione del Registro nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52, comma 1 lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998 - allo stesso Avviso presentando una proposta progettuale denominata "Le Città Invisibili".

La Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 1394 del 19 settembre 2006, ha approvato la partecipazione all'Avviso pubblico ii. 1/2006 in oggetto, individuando i soggetti attuatori del Progetto, quali gli Enti operanti in Puglia iscritti alla sezione del Registro Nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286:

- Cooperativa Sociale" Comunità Oasi2 San Francesco"
- Cooperativa Sociale CAPS
- Associazione Micaela
- Associazione Giraffah.

A seguito della avvenuta ammissione del Progetto "Le Città invisibili" a finanziamento da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 22 dicembre 2006 viene sottoscritto tra lo stesso Dipartimento e l'Assessorato alla Solidarietà - Settore Programmazione Sociale e Integrazione, l'Atto di Concessione di contributo, sottoscritto dal Presidente della Commissione, Consigliera Avv. Silvia della Monica, e dalla Dirigente del Settore Programmazione e integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia, dr.ssa Anna Maria Candela, per un importo complessivo di Euro 161.250,00. di cui Euro 129.000,00 a titolo di finanziamento a valere sulle risorse ex art. 13 della l. n. 228/2003 e Euro 32.250,00 a titolo di cofinanziamento a valere sulle risorse di titolari-

tà della Regione Puglia.

Contestualmente, con nota della Dirigente del Settore Programmazione ed Integrazione, n. 42/3696/PRI del 22 dicembre 2006, si dà comunicazione ai soggetti attuatori della avvenuta concessione formale del finanziamento da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e dell'avvio delle attività di realizzazione dello stesso progetto, ivi incluse le attività per la definizione dello schema di convenzione tra la Regione Puglia, titolare del progetto e del relativo finanziamento, e i soggetti privati attuatori dello stesso progetto.

Si precisa, peraltro, che per espressa indicazione del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità le spese connesse alle azioni di realizzazione del Progetto sono ammissibili a far data dal 22 dicembre 2006, e quindi rendicontabili ai fini delle successive erogazioni del finanziamento.

Per la realizzazione di tutte le azioni del Progetto "Le Città Invisibili" la Regione Puglia utilizzerà, pertanto, le risorse così come di seguito individuate:

- Euro 129.000,00 - Cap. 784029 "Art. 13 legge n. 228/2003 - Progetto Le Città Invisibili" U.P.B. 7.3. I. del Bilancio di Previsione 2007, così come istituito con il presente provvedimento, a seguito di iscrizione di una maggiore entrata da fondi nazionali vincolati
- Euro 32.250,00 a valere sulle risorse di cui al Capitolo 784025 - U.P.B. 7.3.1 del Bilancio di Previsione 2007, risorse 2007, per un totale complessivo di Euro 161.250,00.

La Giunta Regionale, ha già provveduto, con propria deliberazione n. 1205 approvata in data 26 luglio 2007, ad apportare la necessaria variazione di bilancio, riferita al Bilancio di Previsione per l'anno 2007, secondo quanto previsto dall'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e dall'art. 13 della l.r. n. 19/2005, istituendo il capitolo in entrata 2056176 e il capitolo in uscita 784029-U.P.B. 7.3.1.

Le suddette risorse saranno utilizzate, median-

te erogazione per tranches a beneficio dei soggetti attuatori del progetto, secondo quanto stabilito nella convenzione il cui schema è allegato al presente provvedimento (All. 1).

Si precisa, ad ogni buon fine, che i soggetti attuatori sono soggetti privati quali associazioni e cooperative sociali, tutti in possesso del richiesto requisito di Enti operanti in Puglia iscritti alla II sezione del Registro Nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Si precisa, ancora, che le erogazioni in favore dei soggetti attuatori saranno effettuate solo subordinatamente all'accredito del primo 30% del finanziamento complessivo da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, nonchè subordinatamente alla presentazione e alla avvenuta approvazione delle rendicontazioni trimestrali sulle attività svolte e le spese sostenute da parte degli stessi soggetti attuatori.

Al fine di completare gli adempimenti attuativi necessari per il pieno riconoscimento formale dei soggetti attuatori, già impegnati, secondo quanto dichiarato nella proposta progettuale approvata dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella attuazione delle azioni progettuali, secondo il cronoprogramma approvato dal richiamato Dipartimento, si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Convenzione riportato in Allegato I al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e di autorizzare la dr.ssa Anna Maria Candela, dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla sottoscrizione della stessa Convenzione con i seguenti soggetti attuatori:

- Cooperativa Sociale "Comunità Oasi2 San Francesco" - Cooperativa Sociale CAPS
- Associazione Micaela

- Associazione Giraffah.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta a carico del Bilancio Regionale per l'anno 2007 una spesa di Euro

129.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 784029 "Art. 13 legge n. 228/2003 - Progetto Città Invisibili" - U.P.B. 7.3.01- risorse vincolate, da finanziamento nazionale, e di Euro 32.250,00 a valere sul capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", risorse 2007 per un totale complessivo di Euro 161.250,00.

Al relativo impegno dovrà provvedere la Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, a seguito di avvenuta sottoscrizione della convenzione con i soggetti attuatori.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo,
- Di approvare lo schema di convenzione riportato in All. 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di autorizzare la dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione alla sottoscrizione della richiamata convenzione;
- Di approvare il finanziamento complessivo del Progetto "Le Città Invisibili", pari ad Euro 161.250,00, di cui:
 - Euro 129.000,00- Cap. 784029 "Art. 13 legge n. 228/2003 - Progetto Le Città Invisibili" - U.P.B. 7.3.1. del Bilancio di Previsione 2007, così come istituito con il presente provvedimento, a seguito di iscrizione di una maggiore entrata da fondi nazionali vincolati;
 - Euro 32.250,00 a valere sulle risorse di cui al Capitolo 784025 - U.P.B. 7.3.1 del Bilancio di Previsione 2007, risorse 2007;
- Di individuare, quale settore di competenza per seguire iter di attuazione del Progetto "Le città invisibili", il Settore Programmazione e Integrazione;
- Di individuare quale responsabile del Procedimento amministrativo il dr. Antonio Nappi, assegnato all'Ufficio Programmazione Sociale del Settore;
- Di dare mandato al dirigente del Settore competente per l'espletamento degli adempimenti necessari e di provvedere all'impegno delle risorse finanziarie richiamate, entro il corrente esercizio finanziario;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art.42, comma 7, della L.R.28/2001.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

Schema di Convenzione con i Soggetti attuatori

(il presente allegato si compone di n. 11 pagine, inclusa la presente copertina)

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la realizzazione del Progetto “LE CITTA’ INVISIBILI. Interventi di accoglienza diffusa per persone vittime di tratta”, nell’ambito dei programmi di assistenza e inclusione sociale e lavorativa a favore delle persone vittime della tratta, dell’art. 13 della Legge 228/2003.

L'anno 2007, il giorno..... del mese di luglio 2007, in Bari

TRA

REGIONE PUGLIA, di seguito indicata come “Regione”, con sede in Bari, al Lungomare Nazario Sauro n.31/33 (C.F. 80017210727), ed in particolare Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, rappresentato dalla Dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, nata a Conversano, il 7 novembre 1970, la quale interviene al presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1394 del 19 settembre 2006;

E

- COMUNITA’ OASI 2 San Francesco, Cooperativa Sociale, con sede legale in via Pedaggio Santa Chiara 57/bis - Trani, Codice Fiscale 04269990729 e Partita IVA 04269990729, rappresentata da Cosimo Damiano Di Lernia, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- CAPS, Cooperativa Sociale, con sede legale in via Barisano da Trani, 12 - Bari, Codice Fiscale 04252620721 e Partita IVA 04252620721, rappresentata da Antonio Signorile, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- Associazione Giraffah Onlus, con sede legale in via Napoli 308 - Bari, Codice Fiscale 93193630725 e Partita IVA 93193630725, rappresentata da Maria Pia Vigilante, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- Associazione Micaela Onlus, con sede legale in Via Martinella n.77 - Torre Boldone (BG) e con sede operativa in Via dei Gesuiti 20 - Bari, Codice Fiscale 02723120164 e Partita IVA 02723120164, rappresentata da suor Raquel del Amo, in qualità di delegata regionale del Presidente e Rappresentante Legale;

CONSIDERATO:

- Che la tratta di esseri umani rappresenta una gravissima violazione dei fondamentali diritti umani, riconosciuta dalla normativa internazionale, europea e nazionale;
- Che le vittime di tratta e riduzione o mantenimento in schiavitù sono persone minori e adulte, maschi, femmine e transessuali, sfruttate nel mercato della prostituzione, nel lavoro forzato, nel lavoro domestico, nell’accattonaggio, in attività illegali forzate, ed anche ai fini di espianto di organi;
- Che il fenomeno della tratta per quanto sommerso, è sempre più capillarmente diffuso nei contesti locali del territorio nelle sue diverse forme e chiama in campo la responsabilità delle istituzioni, della società civile e delle comunità locali.

VISTI:

- a) I diversi documenti internazionali significativi che mettono al centro dell'attenzione la problematica della tratta di esseri umani e dello sfruttamento nel campo della prostituzione e in altri ambiti e forme, tra cui si ritiene doveroso citare:
- la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sulla repressione della tratta delle persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1950);
 - la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1979);
 - la Sezione relativa ai Diritti Umani (paragrafo 230) della Piattaforma di Pechino (1995);
 - la Risoluzione sulla tratta degli esseri umani del Parlamento europeo del 18 gennaio 1996;
 - l'Azione comune del Consiglio dell'Unione europea del 29 novembre 1996;
 - l'Azione comune del Consiglio dell'Unione europea del 24 febbraio 1997;
 - la Dichiarazione dell'Aja sulle linee guida europee per la realizzazione di misure efficaci per prevenire e combattere il traffico di donne a scopo di sfruttamento sessuale, 24-25 aprile 1997;
 - il Protocollo ONU sulla tratta o "Protocollo di Palermo" (2000);
 - la Dichiarazione di Bruxelles sulla prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani del 2002 adottata dal Consiglio dell'Unione europea nel 2003;
 - il Rapporto del Gruppo di Esperti sulla Tratta degli Esseri Umani istituito dalla Commissione europea, pubblicato nel dicembre 2004 in inglese e nell'ottobre 2005 in italiano;
 - la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta alla tratta di esseri umani (2005);

che prevedono come denominatore comune la promozione di politiche di intervento di tipo preventivo e assistenziale che tutelino e promuovano i diritti umani e civili di soggetti esclusi e vittime di violenza e sfruttamento e attivino iniziative di inclusione sociale e lavorativa attraverso l'implementazione di misure che coinvolgano direttamente sia il target finale che i destinatari intermedi quali attori-chiave del processo di tutela e inclusione.

- b) I diversi documenti nazionali significativi che mettono al centro dell'attenzione la problematica della tratta di esseri umani e dello sfruttamento in particolare a fini sessuali tra cui si ritiene doveroso citare:
- D.P.R. n. 1244/1952;
 - Legge "Merlin" 20 febbraio n. 75/1958 "abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento sessuale"
 - Legge n. 1773/1966;
 - Legge n. 66/1996, norme contro la violenza sessuale;
 - Legge n. 269/1998 contro la pedofilia e lo sfruttamento sessuale dei minori: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
 - Art. 18 del Decreto Legislativo n. 286/1998, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", che prevede il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per protezione sociale per le persone straniere vittime di violenza e sfruttamento e la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale;
 - Art. 25, 26 e 27 D.P.R. 31 agosto 1999, n.394 (Regolamento di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione) coordinato con le modifiche del D.P.R. 18 ottobre 2004 n. 334 (in base alla Legge sull'Immigrazione n. 189/2002);

- Legge n.228/2003 “Misure contro la tratta di persone” che disciplina in merito al reato di «Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù» (art. 600 c.p.) e al reato di «Tratta di persone» (art. 601 c.p.), prevedendo all’art. 13 l’istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati.

che prevedono come denominatore comune la promozione di politiche di intervento di tipo preventivo e assistenziale che tutelino e promuovano i diritti umani e civili di soggetti esclusi e vittime di violenza e sfruttamento e attivino iniziative di inclusione sociale e lavorativa attraverso l’implementazione di misure che coinvolgano direttamente sia il target finale che i destinatari intermedi quali attori-chiave del processo di tutela e inclusione.

- c) La Legge quadro n. 328/2000 per la “realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che fonda e conferisce autorevolezza al sistema delle politiche sociali ponendosi l’obiettivo di prevenire il disagio, aiutare chi è in difficoltà, migliorare la qualità della vita. La legge potenzia e qualifica l’intervento pubblico nell’ambito delle politiche sociali promuovendo e valorizzando al contempo le capacità e le conoscenze di una vasta rete di soggetti che operano nella società.
- d) Il Piano Regionale delle Politiche Sociali della Puglia, approvato con Del. G. R. n. 1104 del 4 agosto 2006, che pone le linee prioritarie per un sistema di Welfare regionale capace di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone, delle famiglie, delle comunità locali.
- e) La L.R. n.19/2006 sul sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia.
- f) La normativa vigente che impone alla Pubblica Amministrazione di modificare il rapporto con i cittadini in una direzione di trasparenza dell’azione amministrativa e di una maggiore efficienza nell’erogazione dei servizi.

e in particolare:

- g) La L.R. n. 2/98 sull’immigrazione, art. 20, che prevede che le persone vittime di violenza o grave sfruttamento possano beneficiare di uno speciale programma di assistenza e di integrazione sociale.
- h) L’art.18 (soggiorno per motivi di protezione sociale) del “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” (D. Lgs. n. 286/98), che prevede la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle persone immigrate vittime di violenza e sfruttamento.
- i) Gli artt.
 - 25 (Programmi di assistenza ed integrazione sociale),
 - 26 (Convenzioni con soggetti privati),
 - 27 (Rilascio del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale),
 - 52 (Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati),
 - 53 (Condizioni per l’iscrizione nel Registro)
 - 54 (Iscrizione nel Registro)

del D.P.R. del 31-8-1999, n. 394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286” in particolare per la realizzazione delle misure previste all’art. 18 del D. Lgs. 286/98.

- j) L’art. 13 della Legge n. 228/2003 “Misure contro la tratta di persone” che prevede l’istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati e il relativo Regolamento di Attuazione, D.P.R. n. 237 del 19 settembre 2005.
- k) L’ art. 6, c. 4, del DL 28 dicembre 2006, n. 300, che estende il «programma di assistenza ed integrazione sociale previsto dall’articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, [...] anche [al] cittadino di Stato membro dell’Unione europea che si trovi in una situazione di gravità ed attualità di pericolo.»

PREMESSO CHE:

- si è inteso avviare una collaborazione tra le parti firmatarie, nella quale la Regione Puglia partecipa anche a titolo di cofinanziamento del presente progetto e di coordinamento e raccordo del sistema integrato di servizi sociali a livello regionale con la rete dei vari progetti di intervento sociale volti a:

- ridurre il disagio delle persone coinvolte nella prostituzione e favorirne l’inclusione sociale;
- tutelare i diritti e garantire l’inserimento socio-lavorativo delle vittime della tratta di esseri umani, in particolare a scopo di sfruttamento lavorativo ma anche in altri ambiti;
- contribuire parallelamente, attraverso la collaborazione con le Forze dell’Ordine e l’Autorità Giudiziaria, le Prefetture e gli altri Enti Locali, al contrasto alla criminalità organizzata che gestisce la tratta di esseri umani;
- contribuire a sviluppare interventi che abbassino l’allarme sociale nelle comunità locali e ne elevino il senso di responsabilità e di accoglienza;

- tutti i soggetti privati firmatari insieme alla Regione della presente convenzione sono iscritti nella Seconda Sezione (ex Terza Sezione) del Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati ai sensi dell’art. 42 comma 2 del Decreto Legislativo 25 Luglio 1998, n.286, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e dell’art. 52 del DPR 31 agosto 1999, n.394, regolamento di attuazione del suddetto Testo unico;

- le cooperative sociali e le associazioni citate in premessa operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le pari opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D. Lgs. n.286/98), di cui agli avvisi n. 1-2-3-4-5-6-7;

dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto;

Pur confermando l'autonomia dei rispettivi ruoli e funzioni e nel pieno rispetto delle competenze istituzionali di ognuno

SI CONCORDA

sull'esigenza di definire e mettere in atto politiche e interventi strutturati, integrati e multidimensionali a favore delle persone vittime di tratta, sfruttate in particolare in ambiti quali il lavoro forzato, il lavoro manuale nel settore agricolo, il lavoro domestico e di cura, l'accattonaggio, le attività illegali, e in altri ambiti in cui possono maturare situazioni di sfruttamento, con un approccio che tenga conto della complessità di tali fenomeni e preveda dunque interventi a tutto campo rivolti alle persone che vi sono coinvolte, il lavoro di rete con le diverse agenzie territoriali, la sensibilizzazione e responsabilizzazione delle comunità locali, il lavoro di rete con i Paesi di origine.

In particolare si concorda di promuovere e concorrere alla realizzazione di:

1. interventi di riduzione del danno e dei rischi e di promozione dei diritti rivolti alle persone sfruttate attraverso servizi di primo contatto in strada e nei luoghi chiusi (Unità Mobili) e servizi di bassa soglia (i cosiddetti Drop In Center) di informazione, consulenza e orientamento sul piano sanitario, psicologico/relazionale, giuridico, sociale e lavorativo;
2. identificazione e assistenza concreta alle persone vittime di tratta attraverso i sopramenzionati servizi nonché attraverso la definizione di progetti personalizzati della durata di almeno tre mesi, prorogabili a sei mesi in presenza di specifiche esigenze;
3. inserimento in diversificate strutture e modalità di accoglienza delle persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti alla tratta e/o allo sfruttamento di esseri umani, e conseguente avvio di programmi di assistenza e integrazione sociale, ai sensi dell'art. 13 della L. 228/2003 e dell'art. 18 del D.Lgs. 286/98;
4. realizzazione di percorsi formativi individualizzati, l'orientamento e il progressivo inserimento socio-lavorativo delle persone che hanno avviato programmi di assistenza e integrazione sociale;
5. attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli operatori del settore sulle problematiche relative allo sfruttamento lavorativo, alla tratta di esseri umani finalizzata a diverse forme di sfruttamento, alle diverse condizioni di disagio e marginalità connesse a tali fenomeni;
6. collaborazione strutturata con le diverse agenzie territoriali quali la Regione, le Province, i Comuni, i servizi sanitari, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, le Prefetture, i servizi per il lavoro, i servizi sociali e culturali offerti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni non profit.

Tanto premesso, considerato e concordato,

ART. 1 (Premesse)

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2 **(Oggetto della Convenzione)**

1. Viene instaurata, con la presente convenzione, una collaborazione tra le parti tesa ad attuare e sviluppare gli interventi di promozione dei diritti e di sostegno a favore delle persone in difficoltà coinvolte in fenomeni di tratta e di sfruttamento e in particolare a favore delle persone vittime della tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, in ambiti quali il lavoro forzato, il lavoro domestico, l'accattonaggio, le attività illegali, l'espianto di organi.

2. La Regione affida alla Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, alla Cooperativa Sociale CAPS, alla Associazione Giraffah Onlus, alla Associazione Micaela Onlus, l'organizzazione e la gestione degli interventi previsti nel Progetto "Le città Invisibili", nell'ambito dello sfruttamento lavorativo e delle diverse forme di marginalità connesse, nonché nell'ambito del fenomeno della tratta di esseri umani, in particolare volti a realizzare i Programmi di Assistenza e Integrazione Sociale a favore di persone straniere adulte e minori vittime di tratta.

ART. 3 **(Destinatari finali degli interventi)**

1. Sono considerati destinatari finali degli interventi previsti nel Progetto "Le città Invisibili", oggetto della presente convenzione, i seguenti:

- a) Persone vittime di tratta e riduzioni in schiavitù per lo sfruttamento a fini lavorativi, immigrati neocomunitari ed extracomunitari;
- b) operatori sociali e sanitari del settore pubblico o privato e delle forze dell'ordine e della magistratura interessati dalla realizzazione di interventi nel settore;
- c) generalità della cittadinanza e delle comunità locali per la loro sensibilizzazione e responsabilizzazione sulle problematiche connesse al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e della tratta di esseri umani.

ART. 4 **(Impegni delle parti nella convenzione)**

1. La Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, la Cooperativa Sociale CAPS, la Associazione Giraffah Onlus, la Associazione Micaela Onlus si impegnano, in qualità di soggetti attuatori del Progetto "Le città invisibili" a:

- a) mettere in atto interventi sociali che prevedano:
 - realizzazione di interventi di riduzione del danno e dei rischi e di promozione dei diritti rivolti alle persone che sono sfruttate per fini lavorativi attraverso servizi di primo contatto in strada e nei luoghi di esercizio al chiuso (Unità Mobili) e servizi di bassa soglia (i cosiddetti Drop In Center) di informazione, consulenza e orientamento sul piano sanitario, psicologico/relazionale, giuridico, sociale e lavorativo;
 - identificazione e assistenza concreta alle persone vittime di tratta attraverso i sopramenzionati servizi;
 - inserimento in diversificate strutture e modalità di accoglienza delle persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti alla tratta e/o allo sfruttamento di esseri umani nell'ambito lavorativo, e conseguente avvio di

programmi di assistenza e integrazione sociale, ai sensi dell'art. 13 della L. 228/2003;

- realizzazione di percorsi individualizzati per la formazione, l'orientamento e il progressivo inserimento socio-lavorativo delle persone che hanno avviato programmi di assistenza e integrazione sociale;
- attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche relative alla prostituzione e al suo sfruttamento, alla tratta di esseri umani finalizzata a diverse forme di sfruttamento, alle diverse condizioni di disagio e marginalità connesse a tali fenomeni;
- collaborazione strutturata con le diverse agenzie territoriali quali le Province e i Comuni, i servizi sanitari, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, le Prefetture, i servizi per il lavoro, i servizi sociali e culturali offerti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni non profit.

b) assumere la responsabilità nella realizzazione del progetto; ove parte dell'attuazione venga affidata a soggetti terzi essi ne rimangono comunque responsabili e mantiene il coordinamento delle azioni previste;

c) presentare relazioni trimestrali e finali del progetto circa l'attività svolta da ciascuno dei soggetti chiamati in causa, che siano corredate da rendicontazione economica sulle risorse impegnate e spese per ciascun trimestre, secondo il format che sarà concordato con la Regione Puglia;

d) adottare gli opportuni atti in sede di presentazione del progetto esecutivo di dettaglio e della successiva attivazione e, complessivamente, rendere operativo quanto sopra esposto;

e) assicurare al fine della realizzazione del Progetto la valorizzazione delle risorse umane già inquadrare nelle stesse organizzazioni, purchè in presenza delle idonee professionalità richieste per la maggiore efficacia e qualità complessiva degli interventi promossi, e di ricorrere alla selezione di risorse esterne con competenze specialistiche aggiuntive, secondo procedure di trasparenza e correttezza amministrativa;

f) nominare un referente tecnico e amministrativo del progetto per ciascuno dei soggetti attuatori, che partecipa alle riunioni di coordinamento del gruppo di progetto, da tenere con cadenza almeno mensile.

2. La Regione Puglia si impegna, in qualità di soggetto proponente del Progetto "Le città invisibili", a:

- a) contribuire all'attivazione e al consolidamento di una Rete pluridisciplinare e di sensibilizzazione nel contesto territoriale di riferimento per favorire l'interazione e il confronto tra tutti gli attori chiave nel settore di intervento;
- b) stimolare le altre Istituzioni Pubbliche del territorio a condividere e far propria la progettualità di cui in oggetto;
- c) contribuire alla diffusione dei risultati e allo scambio di buone prassi di livello locale, provinciale e regionale;
- d) partecipare, aderendo formalmente, a progetti di intervento nei settori richiamati, e in particolare ai progetti in attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. 286/98 e dell'art. 13 della L. 228/2003;
- e) approvare entro trenta giorni dalla presentazione formale, la progettazione esecutiva di dettaglio del Progetto "Le città invisibili", da cui si evincano le microfasi di attuazione del progetto, gli indicatori per la misurazione della efficacia, della

efficienza tecnica ed economica, l'impatto delle azioni stesso del Progetto, le risorse umane impiegate per ciascuna microfase, specificandone competenze professionali e curriculum formativo-lavorativo, il modello di gestione interno a ciascun ente attuatore, il piano economico di ciascuna delle parti affidate alla attuazione dei soggetti attuatori sopra richiamati;

- f) erogare a ciascuno dei soggetti attuatori i contributi per la quota di progetto assegnata, subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle tranche successive di risorse dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore della Regione Puglia, nell'ambito del costo complessivo del Progetto, pari ad Euro 161.250,00, di cui Euro 129.000,00 riconosciuti a titolo di finanziamento dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità ed Euro 32.250,00 apportati a titolo di cofinanziamento dalla Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà, con le seguenti modalità:
- il 30% all'atto della approvazione della progettazione esecutiva di dettaglio, successiva alla sottoscrizione della presente convenzione, e comunque subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore della Regione Puglia, a titolo di rimborso delle spese già sostenute dalla data di avvio delle attività così come comunicata al Dipartimento delle Pari Opportunità;
 - il 20% a seguito della approvazione di ciascuna delle prime tre relazioni trimestrali, con i relativi rendiconti economici, e comunque subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Regione Puglia;
 - la quota rimanente a saldo, entro 30 gg. dal ricevimento della rendicontazione finale e della relazione finale sulle attività da parte di ciascuno dei soggetti attuatori, e comunque subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Regione Puglia;
- g) adottare gli opportuni atti per rendere operativo quanto sopra esposto;
- h) promuovere e coordinare il funzionamento del Gruppo di progetto e le necessarie azioni di monitoraggio e verifica, preliminari alle rendicontazioni da trasmettere al Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come previsto all'articolo 4 dell'Atto di Concessione di finanziamento da parte del Dipartimento Pari Opportunità.

ART. 5 **(Durata della convenzione)**

1. Le attività oggetto della presente convenzione si svolgono entro un periodo della durata di 12 (dodici) mesi a partire dalla data di avvio del Progetto, così come comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e coincidente con la data di sottoscrizione dell'Atto di Concessione di contributo per il Progetto. La stessa durata potrà essere prorogata fino alla avvenuta conclusione del Progetto "Le città invisibili" e potrà essere rinnovata per un uguale periodo, salvo diverso avviso di una delle Parti, espresso almeno sei mesi prima della scadenza dei termini dell'intesa.
2. Le spese sono considerate ammissibili a far data dalla dichiarazione di inizio attività, per quanto disposto dal Dipartimento per i Diritti e per le Pari Opportunità e allo stesso comunicato dal Settore Programmazione Sociale e Integrazione della Regione Puglia.

ART. 6
(Modificazione della convenzione)

1. Ogni modifica e integrazione al contenuto della presente convenzione sarà valida ed efficace solo se approvata in forma scritta tra le parti.

Conseguentemente la disapprovazione, anche reiterata, di una o più delle pattuizioni e delle clausole contenute nella convenzione stessa non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

ART. 7
(Risoluzione anticipata della convenzione)

1. Ogni firmatario può esercitare in qualsiasi momento il diritto di recesso. Il recesso potrà avvenire, salvaguardando eventuali impegni già in corso e non avendo effetto liberatorio in ordine agli impegni assunti nei termini dell'intesa, al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- qualora una delle Parti ponga in essere atti che costituiscano, direttamente o indirettamente, gravi violazioni di leggi o regolamenti, ovvero, inosservanza di ordinanze e prescrizioni delle autorità competenti;
- qualora si verifichi lo scioglimento di una delle parti o comunque si determinino sostanziali modifiche all'assetto della convenzione, tali da far venir meno il rapporto fiduciario sulla base del quale la presente convenzione è stipulata;
- qualora una delle Parti sia inadempiente degli obblighi contenuti nella presente convenzione.

2. In caso di recesso esercitato da uno o più dei firmatari della presente Convenzione, gli stessi soggetti attuatori sono tenuto a restituire le risorse eventualmente anticipate dalla Regione Puglia, che non siano già state utilizzate per una parte delle azioni da realizzare.

3. In caso di recesso esercitato da uno o da una parte dei soggetti attuatori, la Regione Puglia provvede, d'accordo con i soggetti attuatori rimanenti, la redistribuzione delle attività tra i soggetti attuatori rimanenti per assicurare la conclusione dello stesso progetto, in continuità di obiettivi e di tipologie di azioni previste.

ART. 8
(Referenti)

1. Per l'attuazione della presente convenzione la Regione Puglia individua come referente il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, e gli altri soggetti firmatari, in qualità di soggetti attuatori individuano:

- per la Coop. Sociale CAPS: Angela Modugno,
- per la Coop. Sociale Oasi 2: Antonella De Benedictis,
- per l'Associazione Giraffah: Maria Schino,
- per l'Associazione Micaela: Angela Ceglie.

ART. 9**(Trattamento dei dati)**

1. I soggetti sottoscrittori della presenta convenzione in qualità di soggetti attuatori del Progetto "Le città invisibili" si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati, documenti e notizie, riguardanti sia i dipendenti che l'Amministrazione regionale, nonché i destinatari delle azioni del Progetto, di cui fosse venuto a conoscenza in forza della presente convenzione, senza formale autorizzazione dell'Amministrazione regionale medesima e dei singoli interessati, assicurando, in ogni caso, la riservatezza in ordine a tutti i dati di cui entrerà in possesso, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

ART. 10**(Clausole finali)**

1. Le parti firmatarie del presente atto si impegnano ad adottare gli opportuni atti per rendere operativo quanto sopra esposto.
2. Qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione e/o interpretazione della presente convenzione sarà demandata in via esclusiva al Foro di Bari.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Puglia

Per gli enti privati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1409

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – artt. 17, comma 1, lett. e) e 68 – Assegnazione delle risorse FNPS 2005 a Province e Comuni.

L'Assessore alla Solidarietà sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Politica per le persone e le famiglie", confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1104 del 4 agosto 2004, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 103 del 26 agosto 2004, ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17, il "Piano Regionale delle Politiche Sociali - Interventi e Servizi Sociali in Puglia".

Con il medesimo Piano regionale, fra l'altro, sono state individuate le finalizzazioni delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, attribuite alla Regione Puglia quali quote indistinte nel triennio 2001-2003.

Successivamente la Giunta Regionale con deliberazione n. 197 del 02 marzo 2005 ha approvato apposite direttive per l'assegnazione, alle Province e ai Comuni, delle risorse riservate dal predetto Piano, quali finalizzazioni per la realizzazione degli interventi di cui agli artt. 14, co. 2 e 46 della legge regionale n. 17/2003, di seguito specificati:

- euro 2.400.000,00 quale concorso per il finanziamento degli interventi in materia di assistenza scolastica e istruzione ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 18 gennaio 1993 n. 9, convertito con modificazioni dalla legge 18 marzo 1993 n. 67 e degli interventi di cui all'art. 3, comma 1 della legge n. 284/1997, attribuiti alla competenza delle Province dall'art. 14, comma 2 della L.R. n. 17/2003;
- euro 4.000.000,00 quale concorso per il finanziamento degli interventi dei Comuni di cui

all'art. 46 della L.R. n. 17/2003 in materia di integrazione e sostegno per i portatori di handicap, per le finalità individuate dalla legge regionale n. 16/1987.

Allo stesso scopo, la Giunta Regionale con deliberazione n. 1336 del 20 settembre 2005 di riparto delle risorse complessivamente disponibili a valere sulla quota del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali anno 2004, ha riservato, altresì, le risorse, da assegnare alle Province e ai Comuni, finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui ai richiamati artt. 14, comma 2 e 46 della L.R. n. 17/2003, di seguito riportate:

- riserva per integrazione scolastica di competenza delle Province ai sensi dell'art. 14, comma 2 euro 1.400.000,00
- riserva per concorso interventi dei Comuni in materia di sostegno e integrazione disabili ai sensi art. 46 euro 3.000.000,00.

In particolare, le attività connesse agli interventi di cui al comma 2 dell'art. 14 della L.R. n. 17/2003 sono riconducibili alle funzioni assistenziali, già di competenza delle Province alla data di entrata in vigore della L. n. 142/1990, così come rivenienti dal decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito con modificazioni dalla legge 18 marzo 1993, n. 67, nonché alle funzioni, già di competenza delle Province, di cui all'art. 3, comma 1 della legge 28 agosto 1997, n. 284 riguardante "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati", mentre le attività previste dall'art. 46 della L.R. n. 17/2003 sono connesse agli interventi di competenza dei Comuni in materia di integrazione e sostegno per portatori di handicap per le finalità individuate dalla L.R. n. 16/1987.

Le medesime competenze sono state, successivamente, disciplinate dalla legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, art. 17, comma 1, lett. e) e art. 68.

Le predette risorse di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1336/2005 sono state asse-

gnate alle Province e ai Comuni con deliberazione di Giunta Regionale n. 1664 del 07.11.2006, ripartite in analogia con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 197/2005.

Allo stesso modo, la Giunta Regionale con deliberazione n. 1939 del 20.12.2006, di riparto delle risorse disponibili relative al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali 2005, ha riservato, altresì, le risorse da assegnare alle Province e ai Comuni, quali finalizzazioni per la realizzazione degli interventi di cui ai richiamati art. 17, co. 1, lett. e) e art. 68 della L.R. n. 19 del 10.07.2006, di seguito riportate:

- riserva per integrazione scolastica di competenza delle Province ai sensi dell'art. 17 euro 1.400.000,00
- riserva per concorso interventi dei Comuni in materia disostegno e integrazione disabili ai sensi art. 68 euro 3.000.000,00.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di assegnare alle Province, per gli interventi di che trattasi, le risorse di cui alla predetta deliberazione n. 1939/2006, pari ad euro 1.400.000,00, ripartite in analogia con quanto disposto dalla citata deliberazione di G.R. n. 197/2005, sulla base dei seguenti criteri:

- il 50% delle risorse disponibili in base alla popolazione residente;
- il 33% delle risorse disponibili in base al numero dei Comuni ricadenti in ciascuna Provincia;
- il 17 % delle risorse disponibili in base al numero di non vedenti e ipovedenti, come risultanti dai dati dell'Unione Italiana Ciechi di Puglia (2004).

Le Province provvederanno al rendiconto dei finanziamenti regionali nei termini di cui all'art. 111 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i. e le risorse potranno essere utilizzate nel triennio di riferimento del Piano regionale delle Politiche Sociali.

Tabella I - Dati sulle Province pugliesi

PROVINCE	ABITANTI	NUM. COMUNI	NUM. NON VEDENTI
BARI	1.559.821	48	3.600
BRINDISI	402.093	20	2.300
FOGGIA	690.426	64	2.800
LECCE	787.639	97	3.150
TARANTO	579.521	29	2.580
TOTALE	4.019.500	258	14.430

Le risorse da attribuire alle cinque Province pugliesi sono, pertanto, determinate come di seguito:

Tabella 2 - Risorse assegnate alle Province pugliesi

ROVINCE	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Totale
ARI	€ 271.644,41	€ 85.953,49	€ 59.376,30	€ 416.974,20
RINDISI	€ 70.024,90	€ 35.813,95	€ 37.934,86	€ 143.773,72
OGGIA	€ 120.238,39	€ 114.604,65	€ 46.181,57	€ 281.024,61
ECCE	€ 137.168,13	€ 173.697,67	€ 51.954,26	€ 362.820,07
ARANTO	€ 100.924,17	€ 51.930,23	€ 42.553,01	€ 195.407,42
OTALE	€ 700.000,00	€ 462.000,00	€ 238.000,00	€ 1.400.000,00

Le attività di cui all'art. 68 della L.R. n.19/2006, connesse agli interventi dei Comuni in materia di integrazione e sostegno per portatori di handicap per le finalità individuate dalla L.R. n. 16/1987, sono rivolte ad incentivare, a livello di ambito territoriale, le iniziative dei Comuni per l'integrazione sociale e scolastica ed il sostegno dei portatori di handicap, nel quadro complessivo degli interventi e dei servizi da attivare con il Piano Sociale di Zona.

Così come già richiamato dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 197 del 2 marzo 2005, i Comuni potranno organizzare, con le risorse in oggetto, attività tra quelle di seguito indicate:

- con specifico riferimento all'art. 2 della l.r. n. 16/1987:
 - a) servizi per l'integrazione scolastica idonei a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica ed ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio;
 - b) servizi per l'accompagnamento ed il trasporto funzionali alle attività scolastiche;
 - e) iniziative per la promozione culturale, l'educazione permanente e l'attività sportiva dei portatori di handicap;

- d) iniziative di informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, di intesa con gli organismi scolastici competenti, sulle cause che provocano handicap e disadattamento e sulle possibilità di prevenzione nel più vasto contesto dell'educazione sanitaria;
- e) iniziative per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori.

La programmazione degli interventi sopra indicati dovrà essere integrata con gli interventi ed i servizi previsti nell'Area "Persone Disabili" dei rispettivi Piani Sociali di Zona.

- con specifico riferimento all'art. 14 comma 1 della l. n. 328/2000:
 - a) progetti individuali per la piena integrazione delle persone disabili nella vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica e del lavoro;
- con specifico riferimento all'art. 16 comma 3 lettera e) della l. n. 328/2000:
 - a) servizi di sollievo, per affiancare nella responsabilità del lavoro di cura la famiglia, ed in particolare i componenti più impegnati nell'accudimento quotidiano delle persone bisognose di cure particolari ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro.

Per lo svolgimento delle sopraindicate attività i Comuni utilizzeranno, allo scopo di evitare duplicazioni di esborsi finanziari, gli operatori non sanitari in servizio presso l'AUSL di riferimento, laddove presenti, in conformità alle disposizioni di cui al vigente art. 68 della l.r. n. 19/2006.

Lo stanziamento di euro 3.000.000,00 quale riserva ai Comuni di cui alla predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 1939/2006, per gli interventi di che trattasi, sarà ripartito tra i Comuni, in analogia con quanto disposto dalla richiamata deliberazione di G.R. n. 197/2005, in base ai seguenti due criteri:

- il 70% delle risorse disponibili in base alla

popolazione residente;

- il 30% delle risorse disponibili in base alla incidenza della popolazione in età tra 0 e 17 anni sul totale della popolazione residente in ciascun Comune

Le risorse che con il presente provvedimento si propone di assegnare ai Comuni sono, pertanto, determinate sulla base dei suddetti criteri, secondo quanto illustrato nelle tabelle di riparto riportate nell'Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si evidenzia, altresì, che con deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 15.05.2007 la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali è autorizzata a disporre sul Cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1 per l'adozione degli atti dirigenziali connessi alle competenze attribuite al medesimo Settore.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta obblighi aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto attuativo della deliberazione di Giunta regionale n. 1939 del 20.12.2006 di riparto delle risorse disponibili relative al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali anno 2005, il cui onere di euro 36.008.405,00 è stato già impegnato con atto dirigenziale n. 535 del 22.12.2006 sul Cap. 784025 - risorse vincolate - residui di stanziamento 2005 del Bilancio regionale 2006.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a)" e "1)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta

dell'Assessore;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto illustrato in narrativa che qui si intende integralmente riportato ed il riparto delle risorse riservate dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1939/2006, da assegnare alle Province e ai Comuni per le finalizzazioni di cui al presente provvedimento, di seguito indicate:
 - risorse, pari ad euro 1.400.000,00, come ripartite nella su indicata "Tabella 2", da assegnare alle Province per gli interventi di cui all'art. 17, comma 1, lett. e) della L.R. n. 19/2006, in materia di assistenza scolastica e istruzione di cui all'art. 5 del decreto legge n. 9/93, convertito con modifica-

zioni dalla L. n. 67/93 e degli interventi di cui all'art. 3, comma 1 della Legge n. 284/97;

- risorse, pari ad euro 3.000000,00, come ripartite nell'Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da assegnare ai Comuni per gli interventi di cui all'art. 68 della L.R. n. 19/2006, in materia di integrazione e sostegno per portatori di handicap per le finalità individuate dalla L.R. n. 16/87;
- di demandare alla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali gli adempimenti attuativi del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI

Allegato A)

Riparto ai Comuni delle risorse riservate dalla D.G.R. n. 1939/06 per gli interventi di cui all'art.68 L.R. n.19/06

COD. FISC.	COMUNI	ASL	Distretto	Quota di risorse su popol. resid.	Quota di risorse su incid. popol. 0-17 anni	Totale risorse ripartite
81001210723	Andria	BAT/1	2	€ 50.019,65	€ 4.145,80	€ 54.165,45
81000530725	Canosa di Puglia	BAT/1	3	€ 16.428,54	€ 3.750,14	€ 20.178,68
81002110724	Minervino Murge	BAT/1	3	€ 5.336,34	€ 3.337,28	€ 8.673,62
81002210722	Spinazzola	BAT/1	3	€ 3.842,12	€ 3.595,32	€ 7.437,44
83001550724	Corato	BA/2	2	€ 23.499,42	€ 3.801,75	€ 27.301,17
00787620723	Ruvo di Puglia	BA/2	2	€ 13.447,42	€ 3.578,12	€ 17.025,54
00715310728	Terlizzi	BA/2	2	€ 14.395,15	€ 4.111,40	€ 18.506,55
00741610729	Barletta	BAT/1	1	€ 48.128,90	€ 3.990,97	€ 52.119,87
83001630728	Bisceglie	BA/2	2	€ 27.015,00	€ 3.595,32	€ 30.610,32
83000350724	Trani	BA/2	2	€ 27.768,90	€ 3.887,76	€ 31.656,66
80004510725	Giovinazzo	BA/2	3	€ 10.594,30	€ 3.388,89	€ 13.983,19
00306180720	Molfetta	BA/2	3	€ 32.641,82	€ 3.234,07	€ 35.875,89
82002590725	Altamura	BA/3	1	€ 33.570,22	€ 4.489,85	€ 38.060,07
82000970721	Gravina in Puglia	BA/3	1	€ 22.049,09	€ 4.524,26	€ 26.573,35
00822970729	Poggiorsini	BA/3	1	€ 793,61	€ 4.833,90	€ 5.627,51
82001050721	Santeramo in Colle	BA/3	1	€ 13.620,35	€ 3.956,57	€ 17.576,92
00869500722	Acquaviva delle Fonti	BA/3	2	€ 11.289,17	€ 3.595,32	€ 14.884,49
80008530729	Binetto	BA/3	2	€ 1.009,38	€ 4.472,65	€ 5.482,03
00878940725	Cassano delle Murge	BA/3	2	€ 6.260,55	€ 3.836,16	€ 10.096,71
00836680728	Grumo Appula	BA/3	2	€ 6.501,41	€ 3.904,97	€ 10.406,38
80021630720	Palo del Colle	BA/2	1	€ 10.894,19	€ 4.042,58	€ 14.936,77
00827390725	Sannicandro di Bari	BA/3	2	€ 4.896,43	€ 3.939,37	€ 8.835,80
80006460721	Toritto	BA/3	2	€ 4.655,06	€ 4.145,80	€ 8.800,86
00939820726	Bitetto	BA/4	4	€ 5.302,90	€ 3.732,94	€ 9.035,84
00382650729	Bitonto	BA/2	1	€ 29.738,03	€ 4.163,00	€ 33.901,03
00821080728	Bitritto	BA/4	4	€ 5.144,60	€ 3.922,17	€ 9.066,77
80017070725	Modugno	BA/4	4	€ 18.816,15	€ 3.629,73	€ 22.445,88
80017830722	Adelfia	BA/4	5	€ 8.482,55	€ 3.715,74	€ 12.198,29
80015110721	Capurso	BA/4	5	€ 7.517,05	€ 3.715,74	€ 11.232,79
80017750722	Cellamare	BA/4	5	€ 2.471,20	€ 4.575,86	€ 7.047,06
00865250724	Triggiano	BA/4	5	€ 13.763,50	€ 3.767,35	€ 17.530,85
80020130722	Valenzano	BA/4	5	€ 8.984,10	€ 3.646,93	€ 12.631,03
00884000720	Mola di Bari	BA/4	6	€ 13.556,61	€ 3.251,27	€ 16.807,88
00895240724	Noicattaro	BA/4	6	€ 12.382,14	€ 4.163,00	€ 16.545,14
00518490727	Rutigliano	BA/4	6	€ 9.184,72	€ 3.836,16	€ 13.020,88
83000210753	Ba r i	BA/4	1, 2, 3	€ 165.240,40	€ 3.130,85	€ 168.371,25
00812180727	Conversano	BA/5	1	€ 12.570,22	€ 3.509,31	€ 16.079,53
80017090723	Monopoli	BA/5	1	€ 24.409,01	€ 3.560,92	€ 27.969,93
80022290722	Polignano a Mare	BA/5	1	€ 8.548,90	€ 3.681,33	€ 12.230,23
	SubTotale pag. 1			€ 734.769,10	€ 150.160,55	€ 884.929,65

ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI

Allegato A)

Riparto ai Comuni delle risorse riservate dalla D.G.R. n. 1939/06 per gli interventi di cui all'art.68 L.R. n.19/06

COD. FISC.	COMUNI	ASL	Distretto	Quota di risorse su popol. resid.	Quota di risorse su incid. popol. 0-17 anni	Totale risorse ripartite
81001210723	Andria	BAT/1	2	€ 50.019,65	€ 4.145,80	€ 54.165,45
81000530725	Canosa di Puglia	BAT/1	3	€ 16.428,54	€ 3.750,14	€ 20.178,68
81002110724	Minervino Murge	BAT/1	3	€ 5.336,34	€ 3.337,28	€ 8.673,62
81002210722	Spinazzola	BAT/1	3	€ 3.842,12	€ 3.595,32	€ 7.437,44
83001550724	Corato	BA/2	2	€ 23.499,42	€ 3.801,75	€ 27.301,17
00787620723	Ruvo di Puglia	BA/2	2	€ 13.447,42	€ 3.578,12	€ 17.025,54
00715310728	Terlizzi	BA/2	2	€ 14.395,15	€ 4.111,40	€ 18.506,55
00741610729	Barietta	BAT/1	1	€ 48.128,90	€ 3.990,97	€ 52.119,87
83001630728	Bisceglie	BA/2	2	€ 27.015,00	€ 3.595,32	€ 30.610,32
83000350724	Trani	BA/2	2	€ 27.768,90	€ 3.887,76	€ 31.656,66
80004510725	Giovinazzo	BA/2	3	€ 10.594,30	€ 3.388,89	€ 13.983,19
00306180720	Molfetta	BA/2	3	€ 32.641,82	€ 3.234,07	€ 35.875,89
82002590725	Altamura	BA/3	1	€ 33.570,22	€ 4.489,85	€ 38.060,07
82000970721	Gravina in Puglia	BA/3	1	€ 22.049,09	€ 4.524,26	€ 26.573,35
00822970729	Poggiorsini	BA/3	1	€ 793,61	€ 4.833,90	€ 5.627,51
82001050721	Santeramo in Colle	BA/3	1	€ 13.620,35	€ 3.956,57	€ 17.576,92
00869500722	Acquaviva delle Fonti	BA/3	2	€ 11.289,17	€ 3.595,32	€ 14.884,49
80008530729	Binetto	BA/3	2	€ 1.009,38	€ 4.472,65	€ 5.482,03
00878940725	Cassano delle Murge	BA/3	2	€ 6.260,55	€ 3.836,16	€ 10.096,71
00836680728	Grumo Appula	BA/3	2	€ 6.501,41	€ 3.904,97	€ 10.406,38
80021630720	Palo del Colle	BA/2	1	€ 10.894,19	€ 4.042,58	€ 14.936,77
00827390725	Sannicandro di Bari	BA/3	2	€ 4.896,43	€ 3.939,37	€ 8.835,80
80006460721	Toritto	BA/3	2	€ 4.655,06	€ 4.145,80	€ 8.800,86
00939820726	Bitetto	BA/4	4	€ 5.302,90	€ 3.732,94	€ 9.035,84
00382650729	Bitonto	BA/2	1	€ 29.738,03	€ 4.163,00	€ 33.901,03
00821080728	Bitritto	BA/4	4	€ 5.144,60	€ 3.922,17	€ 9.066,77
80017070725	Modugno	BA/4	4	€ 18.816,15	€ 3.629,73	€ 22.445,88
80017830722	Adelfia	BA/4	5	€ 8.482,55	€ 3.715,74	€ 12.198,29
80015110721	Capurso	BA/4	5	€ 7.517,05	€ 3.715,74	€ 11.232,79
80017750722	Cellamare	BA/4	5	€ 2.471,20	€ 4.575,86	€ 7.047,06
00865250724	Triggiano	BA/4	5	€ 13.763,50	€ 3.767,35	€ 17.530,85
80020130722	Valenzano	BA/4	5	€ 8.984,10	€ 3.646,93	€ 12.631,03
00884000720	Mola di Bari	BA/4	6	€ 13.556,61	€ 3.251,27	€ 16.807,88
00895240724	Noicattaro	BA/4	6	€ 12.382,14	€ 4.163,00	€ 16.545,14
00518490727	Rutigliano	BA/4	6	€ 9.184,72	€ 3.836,16	€ 13.020,88
83000210753	Ba r i	BA/4	1, 2, 3	€ 165.240,40	€ 3.130,85	€ 168.371,25
00812180727	Conversano	BA/5	1	€ 12.570,22	€ 3.509,31	€ 16.079,53
80017090723	Monopoli	BA/5	1	€ 24.409,01	€ 3.580,92	€ 27.969,93
80022290722	Polignano a Mare	BA/5	1	€ 8.548,90	€ 3.681,33	€ 12.230,23
	SubTotale pag. 1			€ 734.769,10	€ 150.160,55	€ 884.929,65

ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI

COD. FISC.	COMUNI	ASL	Distretto	Quota di risorse su popol. resid.	Quota di risorse su incid. popol. 0-17 anni	Totale risorse ripartite
84000390710	Cagnano Varano	FG/1	3	€ 4.498,84	€ 3.664,13	€ 8.162,97
84001810716	Carpino	FG/1	3	€ 2.460,23	€ 3.165,26	€ 5.625,49
84000370712	Ischitella	FG/1	3	€ 2.366,19	€ 3.681,33	€ 6.047,52
83002320717	Isole Tremiti	FG/1	3	€ 193,31	€ 2.236,32	€ 2.429,63
84000890719	Peschici	FG/1	3	€ 2.263,79	€ 3.973,77	€ 6.237,56
84000870711	Rodi Garganico	FG/1	3	€ 1.968,60	€ 3.526,51	€ 5.495,11
84000190714	Vico del Gargano	FG/1	3	€ 4.245,45	€ 3.612,52	€ 7.857,97
83000770715	Vieste	FG/1	3	€ 7.016,02	€ 4.008,18	€ 11.024,20
83000290714	Manfredonia	FG/2	1	€ 30.119,94	€ 3.922,17	€ 34.042,11
83001290713	Mattinata	FG/2	1	€ 3.311,83	€ 3.801,75	€ 7.113,58
83000870713	Monte Sant'Angelo	FG/2	1	€ 7.255,31	€ 3.543,71	€ 10.799,02
00377420716	Margherita di Savoia	BAT/1	1	€ 6.574,03	€ 3.595,32	€ 10.169,35
81000710715	San Ferdinando di Puglia	BAT/1	1	€ 7.495,63	€ 4.042,59	€ 11.538,22
81002170710	Trinitapoli	BAT/1	1	€ 7.554,15	€ 4.180,21	€ 11.734,36
83000310710	Zapponeta	FG/2	2	€ 1.566,31	€ 4.575,86	€ 6.142,17
81000730713	Carapelle	FG/2	3	€ 3.074,11	€ 4.507,05	€ 7.581,16
81000430710	Cerignola	FG/2	3	€ 29.970,52	€ 4.352,23	€ 34.322,75
81002190718	Ordona	FG/2	3	€ 1.350,02	€ 4.317,83	€ 5.667,85
81001190719	Orta Nova	FG/2	3	€ 9.239,58	€ 4.180,21	€ 13.419,79
00397570714	Stornara	FG/2	3	€ 2.477,47	€ 4.386,64	€ 6.864,11
00382510717	Stornarella	FG/2	3	€ 2.627,42	€ 4.059,79	€ 6.687,21
82000870715	Alberona	FG/3	3	€ 591,42	€ 2.976,03	€ 3.567,45
82000390714	Biccari	FG/3	3	€ 1.603,41	€ 2.683,59	€ 4.287,00
82000860716	Carlantino	FG/3	3	€ 674,49	€ 2.993,23	€ 3.667,72
80003230713	Casalnuovo Monterotaro	FG/3	3	€ 1.016,69	€ 2.494,36	€ 3.511,05
80002620716	Casalvecchio di Puglia	FG/3	3	€ 1.123,80	€ 3.096,45	€ 4.220,25
00372940718	Castelnuovo della Daunia	FG/3	3	€ 907,50	€ 3.027,64	€ 3.935,14
82001650710	Celenza Valfortore	FG/3	3	€ 1.036,02	€ 2.700,78	€ 3.736,80
82000950715	Lucera	FG/3	3	€ 18.359,52	€ 3.784,55	€ 22.144,07
82001550712	Motta Montecorvino	FG/3	3	€ 492,15	€ 2.167,51	€ 2.659,66
80003370717	Pietramontecorvino	FG/3	3	€ 1.545,94	€ 2.993,23	€ 4.539,17
82000930717	Roseto Valfortore	FG/3	3	€ 685,46	€ 2.666,39	€ 3.351,85
82000990711	San Marco la Catola	FG/3	3	€ 787,86	€ 2.786,80	€ 3.574,66
82000370716	Volturara Appula	FG/3	3	€ 311,38	€ 1.875,07	€ 2.186,45
82001670718	Volturino	FG/3	3	€ 1.041,25	€ 2.545,97	€ 3.587,22
	SubTotale pag. 3			€ 167.805,64	€ 120.124,98	€ 287.930,62

ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI

COD. FISC.	COMUNI	ASL	Distretto	Quota di risorse su popol. resid.	Quota di risorse su incid. popol. 0-17 anni	Totale risorse ripartite
80002990713	Accadia	FG/3	4	€ 1.409,06	€ 3.027,64	€ 4.436,70
80004840718	Anzano di Puglia	FG/3	4	€ 1.162,98	€ 4.163,00	€ 5.325,98
80003010719	Ascoli Satriano	FG/3	4	€ 3.328,03	€ 3.578,12	€ 6.906,15
00139430714	Bovino	FG/3	4	€ 2.078,84	€ 2.700,79	€ 4.779,63
80035910712	Candela	FG/3	4	€ 1.472,80	€ 3.612,52	€ 5.085,32
80003250711	Castelluccio dei Sauri	FG/3	4	€ 1.018,26	€ 3.732,94	€ 4.751,20
80003730712	Castelluccio Valmaggiore	FG/3	4	€ 764,35	€ 3.302,88	€ 4.067,23
80003290717	Celle di San Vito	FG/3	4	€ 97,18	€ 1.943,88	€ 2.041,06
80003310713	Deliceto	FG/3	4	€ 2.150,42	€ 3.234,07	€ 5.384,49
80011170737	Faeto	FG/3	4	€ 393,93	€ 2.958,83	€ 3.352,76
80004060713	Monteleone di Puglia	FG/3	4	€ 733,00	€ 3.044,84	€ 3.777,84
80002200717	Orsara di Puglia	FG/3	4	€ 1.729,32	€ 2.597,58	€ 4.326,90
00396700718	Panni	FG/3	4	€ 503,64	€ 2.717,99	€ 3.221,63
80003450717	Rocchetta Sant'Antonio	FG/3	4	€ 1.063,19	€ 3.234,07	€ 4.297,26
00808930719	Sant'Agata di Puglia	FG/3	4	€ 1.210,00	€ 2.597,57	€ 3.807,57
80003490713	Troia	FG/3	4	€ 3.905,34	€ 3.646,93	€ 7.552,27
80005040714	Foggia	FG/3	1 e 2	€ 81.078,44	€ 3.526,51	€ 84.604,95
80001410754	Arnesano	LE/1	1	€ 1.800,90	€ 3.320,08	€ 5.120,98
80011020759	Cavallino	LE/1	1	€ 5.573,53	€ 3.578,12	€ 9.151,65
80008510754	Lecce	LE/1	1	€ 43.435,18	€ 2.786,80	€ 46.221,98
80008810758	Lequile	LE/1	1	€ 4.166,56	€ 3.354,49	€ 7.521,05
80010200758	Lizzanello	LE/1	1	€ 5.312,30	€ 3.560,92	€ 8.873,22
00259090751	Monteroni di Lecce	LE/1	1	€ 7.146,64	€ 3.406,09	€ 10.552,73
80009690753	San Cesario di Lecce	LE/1	1	€ 3.844,73	€ 3.027,64	€ 6.872,37
80010600759	San Donato di Lecce	LE/1	1	€ 2.988,95	€ 3.182,46	€ 6.171,41
80008630750	San Pietro in Lama	LE/1	1	€ 1.945,09	€ 3.148,06	€ 5.093,15
80010800755	Surbo	LE/1	1	€ 6.674,34	€ 3.853,36	€ 10.527,70
80008850754	Campi Salentina	LE/1	2	€ 5.869,76	€ 3.182,46	€ 9.052,22
80010510750	Carmiano	LE/1	2	€ 6.353,55	€ 3.268,47	€ 9.622,02
80011200757	Guagnano	LE/1	2	€ 3.226,15	€ 2.786,80	€ 6.012,95
80001090754	Novoli	LE/1	2	€ 4.427,27	€ 2.976,03	€ 7.403,30
80001370750	Salice Salentino	LE/1	2	€ 4.629,98	€ 3.337,28	€ 7.967,26
80001050758	Squinzano	LE/1	2	€ 8.007,12	€ 3.130,85	€ 11.137,97
00463680751	Trepuzzi	LE/1	2	€ 7.386,44	€ 3.423,30	€ 10.809,74
00462560756	Veglie	LE/1	2	€ 7.338,90	€ 3.732,94	€ 11.071,84
	SubTotale pag. 4			€ 234.226,17	€ 112.676,31	€ 346.902,48

ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI

COD. FISC.	COMUNI	ASL	Distretto	Quota di risorse su popol. resid.	Quota di risorse su incid. popol. 0-17 anni	Totale risorse ripartite
80008330756	Copertino	LE/1	3	€ 11.647,57	€ 3.629,73	€ 15.277,30
82001290756	Galatone	LE/1	3	€ 8.293,42	€ 3.732,94	€ 12.026,36
80008070759	Leverano	LE/1	3	€ 7.280,38	€ 3.595,32	€ 10.875,70
82001370756	Nardò	LE/1	3	€ 15.943,18	€ 3.595,32	€ 19.538,50
82002360756	Porto Cesareo	LE/1	3	€ 2.326,48	€ 3.612,52	€ 5.939,00
80012690758	Secil	LE/1	3	€ 998,41	€ 3.681,33	€ 4.679,74
93000030754	Calimera	LE/1	4	€ 3.817,04	€ 2.821,21	€ 6.638,25
80010610758	Caprarica di Lecce	LE/1	4	€ 1.467,57	€ 2.804,01	€ 4.271,58
83001050752	Carpignano Salentino	LE/1	4	€ 2.005,17	€ 3.285,68	€ 5.290,85
80011350750	Castri di Lecce	LE/1	4	€ 1.619,08	€ 3.440,50	€ 5.059,58
00412440752	Martano	LE/1	4	€ 4.973,23	€ 3.216,87	€ 8.190,10
80012330751	Martignano	LE/1	4	€ 924,74	€ 3.113,65	€ 4.038,39
80010060756	Melendugno	LE/1	4	€ 4.860,90	€ 3.371,69	€ 8.232,59
80012540755	Sternatia	LE/1	4	€ 1.409,06	€ 2.958,83	€ 4.367,89
80010490755	Vernole	LE/1	4	€ 3.963,33	€ 3.251,27	€ 7.214,60
80008470751	Zollino	LE/1	4	€ 1.152,01	€ 3.457,70	€ 4.609,71
80008030753	Aradeo	LE/1	5	€ 5.063,61	€ 3.440,50	€ 8.504,11
80009050750	Cutrofiano	LE/1	5	€ 4.744,40	€ 3.148,06	€ 7.892,46
80008170757	Galatina	LE/1	5	€ 14.662,12	€ 3.285,68	€ 17.947,80
80010970756	Neviano	LE/1	5	€ 3.091,35	€ 3.457,70	€ 6.549,05
80009930753	Sogliano Cavour	LE/1	5	€ 2.129,52	€ 3.113,65	€ 5.243,17
80012100758	Soletto	LE/1	5	€ 2.891,26	€ 3.234,07	€ 6.125,33
82001170750	Alezio	LE/2	1	€ 2.650,40	€ 2.941,63	€ 5.592,03
81000570754	Alliste	LE/2	1	€ 3.161,36	€ 3.474,90	€ 6.636,26
82000090751	Gallipoli	LE/2	1	€ 10.592,21	€ 3.560,92	€ 14.153,13
81003390754	Melissano	LE/2	1	€ 3.900,11	€ 3.595,32	€ 7.495,43
81001290758	Racale	LE/2	1	€ 5.392,76	€ 3.629,73	€ 9.022,49
82000550754	Sannicola	LE/2	1	€ 3.206,82	€ 3.027,64	€ 6.234,46
00414500751	Taviano	LE/2	1	€ 6.534,84	€ 3.423,30	€ 9.958,14
82000530756	Tuglie	LE/2	1	€ 2.771,09	€ 3.096,45	€ 5.867,54
80015010723	Bagnolo del Salento	LE/2	2	€ 968,63	€ 3.457,70	€ 4.426,33
83001290754	Cannole	LE/2	2	€ 916,38	€ 2.872,82	€ 3.789,20
00427390752	Castrignano de' Greci	LE/2	2	€ 2.134,22	€ 3.285,68	€ 5.419,90
83001150750	Corigliano d'Otranto	LE/2	2	€ 2.951,34	€ 3.423,30	€ 6.374,64
83000250759	Cursi	LE/2	2	€ 2.156,16	€ 3.492,11	€ 5.648,27
83000870754	Giurdignano	LE/2	2	€ 936,76	€ 3.130,85	€ 4.067,61
83000390753	Maglie	LE/2	2	€ 7.972,11	€ 3.027,64	€ 10.999,75
83000910758	Melpignano	LE/2	2	€ 1.155,14	€ 3.337,28	€ 4.492,42
83000690756	Muro Leccese	LE/2	2	€ 2.748,10	€ 3.526,51	€ 6.274,61
83000990750	Otranto	LE/2	2	€ 2.761,16	€ 3.165,26	€ 5.926,42
83000930756	Palmariggi	LE/2	2	€ 835,92	€ 2.821,21	€ 3.657,13
83000350757	Scorrano	LE/2	2	€ 3.530,74	€ 3.646,93	€ 7.177,67
	SubTotale pag. 5			€ 172.540,08	€ 139.185,41	€ 311.725,49

ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI

COD. FISC.	COMUNI	ASL	Distretto	Quota di risorse su popol. resid.	Quota di risorse su incid. popol. 0-17 anni	Totale risorse ripartite
81002750750	Andrano	LE/2	3	€ 2.681,75	€ 3.354,49	€ 6.036,24
83000810750	Botrugno	LE/2	3	€ 1.588,78	€ 3.148,06	€ 4.736,84
81003670759	Castro	LE/2	3	€ 1.338,00	€ 3.337,28	€ 4.675,28
81001510759	Diso	LE/2	3	€ 1.719,92	€ 2.924,42	€ 4.644,34
83000730750	Giuggianello	LE/2	3	€ 670,31	€ 3.062,04	€ 3.732,35
83000490751	Minervino di Lecce	LE/2	3	€ 2.063,17	€ 3.113,65	€ 5.176,82
83000830758	Nociglia	LE/2	3	€ 1.394,43	€ 3.543,71	€ 4.938,14
83001010756	Ortelle	LE/2	3	€ 1.296,73	€ 3.148,06	€ 4.444,79
83001790753	Poggiano	LE/2	3	€ 3.169,72	€ 3.509,31	€ 6.679,03
83000750758	San Cassiano	LE/2	3	€ 1.160,37	€ 3.199,66	€ 4.360,03
83001650759	Sanarica	LE/2	3	€ 755,47	€ 3.010,44	€ 3.765,91
83000890752	Santa Cesarea Terme	LE/2	3	€ 1.620,65	€ 2.941,63	€ 4.562,28
83001430756	Spongano	LE/2	3	€ 1.990,02	€ 3.474,90	€ 5.464,92
83001950753	Surano	LE/2	3	€ 937,28	€ 3.354,49	€ 4.291,77
83001330758	Uggiano la Chiesa	LE/2	3	€ 2.269,54	€ 3.354,49	€ 5.624,03
81000350751	Casarano	LE/2	4	€ 10.751,56	€ 3.560,92	€ 14.312,48
00583550751	Collepasseo	LE/2	4	€ 3.494,69	€ 3.440,50	€ 6.935,19
81001550755	Matino	LE/2	4	€ 6.070,90	€ 3.526,51	€ 9.597,41
81001530757	Parabita	LE/2	4	€ 5.003,01	€ 3.182,46	€ 8.185,47
81002050755	Ruffano	LE/2	4	€ 4.977,41	€ 3.406,09	€ 8.383,50
81000310755	Supersano	LE/2	4	€ 2.399,63	€ 3.543,71	€ 5.943,34
81000230755	Taurisano	LE/2	4	€ 6.501,41	€ 4.317,83	€ 10.819,24
81003330750	Acquarica del Capo	LE/2	5	€ 2.485,98	€ 3.870,56	€ 6.356,54
81002970754	Alessano	LE/2	5	€ 3.423,63	€ 3.388,88	€ 6.812,51
81003110756	Castignano del Capo	LE/2	5	€ 2.854,68	€ 3.130,85	€ 5.985,53
00392220752	Corsano	LE/2	5	€ 3.001,49	€ 4.317,83	€ 7.319,32
81001150754	Gagliano del Capo	LE/2	5	€ 2.960,74	€ 3.887,76	€ 6.848,50
81002190759	Miggiano	LE/2	5	€ 1.961,81	€ 3.715,74	€ 5.677,55
81003510757	Montesano Salentino	LE/2	5	€ 1.446,15	€ 3.887,76	€ 5.333,91
81003870755	Morciano di Leuca	LE/2	5	€ 1.832,77	€ 2.838,41	€ 4.671,18
81003250750	Patù	LE/2	5	€ 910,64	€ 3.234,07	€ 4.144,71
81002870756	Presicce	LE/2	5	€ 2.939,84	€ 2.958,83	€ 5.898,67
81001250752	Salve	LE/2	5	€ 2.378,73	€ 2.872,82	€ 5.251,55
81001370758	Specchia	LE/2	5	€ 2.580,40	€ 3.767,35	€ 6.347,75
81002430759	Tiggiano	LE/2	5	€ 1.499,44	€ 4.403,84	€ 5.903,28
81000410753	Tricase	LE/2	5	€ 9.081,28	€ 3.818,95	€ 12.900,23
81003470754	Ugento	LE/2	5	€ 5.644,58	€ 3.474,90	€ 9.119,48
80001225736	Castellaneta	TA/1	1	€ 9.090,68	€ 3.337,28	€ 12.427,96
80007530738	Ginosa	TA/1	1	€ 11.573,38	€ 3.818,95	€ 15.392,33
80009830730	Laterza	TA/1	1	€ 7.838,36	€ 3.904,97	€ 11.743,33
80010830737	Palagianello	TA/1	1	€ 3.916,31	€ 4.042,59	€ 7.958,90
80009410731	Massafra	TA/1	2	€ 16.174,10	€ 3.818,95	€ 19.993,05
00243880739	Mottola	TA/1	2	€ 8.656,00	€ 3.509,31	€ 12.165,31
80008870737	Palagianio	TA/1	2	€ 8.264,16	€ 3.990,98	€ 12.255,14
90031270730	Statte	TA/1	2	€ 7.627,29	€ 3.681,33	€ 11.308,62
80008910731	Crispiano	TA/1	5	€ 6.785,62	€ 3.423,30	€ 10.208,92
80006710737	Martina Franca	TA/1	5	€ 25.474,29	€ 3.543,71	€ 29.018,00
80010170728	Carosino	TA/1	6	€ 3.169,20	€ 3.681,33	€ 6.850,53
81001370741	Faggiano	TA/1	6	€ 1.837,47	€ 3.543,71	€ 5.381,18
00117380733	Grottaglie	TA/1	6	€ 16.639,61	€ 3.853,36	€ 20.492,97
80011070739	Leporano	TA/1	6	€ 3.032,32	€ 3.302,88	€ 6.335,20
80010770735	Monteiasi	TA/1	6	€ 2.714,67	€ 3.302,88	€ 6.017,55
80010090738	Montemesola	TA/1	6	€ 2.234,53	€ 3.474,90	€ 5.709,43
80011610702	Monteparano	TA/1	6	€ 1.247,10	€ 3.371,69	€ 4.618,79
80010270736	Pulsano	TA/1	6	€ 5.348,35	€ 3.371,69	€ 8.720,04
80005170735	Roccaforzata	TA/1	6	€ 924,22	€ 4.111,40	€ 5.035,62
80009010739	San Giorgio Ionico	TA/1	6	€ 8.164,37	€ 3.801,75	€ 11.966,12
80010650739	San Marzano di S. Giuseppe	TA/1	6	€ 4.615,87	€ 4.076,99	€ 8.692,86
80009250731	Avetrana	TA/1	7	€ 3.810,77	€ 3.818,95	€ 7.629,72
80009890734	Fragagnano	TA/1	7	€ 2.950,81	€ 3.440,50	€ 6.391,31
80010030734	Lizzano	TA/1	7	€ 5.320,14	€ 4.025,38	€ 9.345,52
80009070733	Manduria	TA/1	7	€ 16.579,00	€ 3.371,88	€ 19.950,88
80008990733	Maruggio	TA/1	7	€ 2.814,99	€ 3.234,07	€ 6.049,05
80009650732	Sava	TA/1	7	€ 8.427,17	€ 3.629,73	€ 12.056,90
80008970735	Tornicella	TA/1	7	€ 2.134,74	€ 3.457,70	€ 5.592,44
80008750731	Taranto	TA/1	3 e 4	€ 105.406,99	€ 3.457,70	€ 108.864,69
	SubTotale pag.6			€ 411.609,42	€ 232.422,86	€ 644.032,28
	REGIONE PUGLIA		Totale complessivo	€ 2.100.000,00	€ 900.000,00	€ 3.000.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1410

Ratifica Protocollo di Intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata "Sezioni primavera".

L'Assessore alla Solidarietà, di concerto con l'Assessore al Diritto allo Studio sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Sistema integrato dei servizi sociali e dalla Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione Socio - Sanitaria confermata dall'Ufficio Politiche per le Persone e le Famiglie, e sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Diritto allo Studio riferiscono quanto segue:

PREMESSO CHE

- In data 14 giugno 2007 il Ministro della Pubblica istruzione, il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà sociale, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane hanno siglato un Accordo per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni;
- Tale Accordo scaturisce dall'opportunità di coordinare gli interventi previsti dalla legge finanziaria, anche anticipando in parte i contenuti della intesa relativa al piano straordinario di intervento delle Regioni mediante la sperimentazione di un servizio socio educativo, che consente nell'immediato di rispondere in parte alle pressanti richieste delle famiglie, verificando anche l'adeguatezza del livello di una possibile nuova tipologia di servizio;
- Con la l.r. 10 luglio 2006 n. 19, la Regione Puglia ha introdotto nell'ambito delle strutture per minori la nuova offerta educativa rivolta ai bambini dai due ai tre anni per andare incontro crescenti esigenze delle famiglie che non trovano completa risposta nelle attuali strutture degli asili nido;
- l'art. 53 del Regolamento attuativo n. 4/2007 stabilisce caratteristiche e requisiti strutturali, organizzativi e di qualità degli asili nido quale servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi all'interno dei quali, in risposta alle nuove esigenze sociali ed educative, possono essere istituite anche sezioni aggregate a scuole d'infanzia o sezioni primavera, per l'accoglienza di bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi e tipologie integrative;
- Tale intervento è stato concepito per avviare una strategia condivisa di intervento sulla materia, che conduca alla costruzione di una rete estesa e qualificata di servizi per la fascia di età 0-6 anni volta a favorire processi educativi e di crescita dei bambini in coerenza con il principio della continuità educativa;
- La previsione di un'offerta diffusa e qualificata di servizi socio-educativi per la prima infanzia consente di promuovere interventi per la conciliazione vita - lavoro e incrementare e accrescere la qualità dell'occupazione delle donne, in ottemperanza con le disposizioni della LR. 21 marzo 2007 n. 7 recante "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita -lavoro in Puglia";
- In data 2 marzo 2007 si è svolto un primo incontro di riflessione tra Regione Puglia - Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, ANCI Regionali e le Segreterie Generali di CGIL CISL UIL avente ad oggetto l'avvio di un percorso di collaborazione interistituzionale a presidio della sperimentazione regionale dell'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni;
- Anche in linea con le previsioni del punto 9 lettera b) del predetto accordo, le parti nella riunione del 28 giugno u.s. hanno convenuto circa l'opportunità di istituire un tavolo di confronto regionale per lo sviluppo e la valutazione dell'iniziativa sperimentale;

Considerato che:

- la presentazione dei progetti per l'avvio della sperimentazione per l'a.s. 2007/2008 è stata fissata dal Ministero della Pubblica Istruzione al 10 luglio 2007;
- la definizione dei criteri di priorità per la selezione dei progetti da ammettere al contributo pubblico è lasciata all'autonomia delle Regioni che allo scopo devono istituire tavoli di confronto regionali;

Si propone di ratificare il Protocollo di Intesa allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, siglato in data 6 luglio 2007, come modificato in data 17/07/07, volto ad istituire una Cabina di Regia regionale per lo sviluppo e la valutazione dell'iniziativa sperimentale che riguarda l'avvio di una nuova offerta socio-educativa denominata "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia e agli asili nido" ovvero "sezioni primavera".

Il predetto Protocollo di Intesa, in ottemperanza con quanto previsto dall'Accordo Stato - Regioni definisce i criteri di priorità per la selezione dei progetti da ammettere a contributo pubblico per l'avvio della sperimentazione per l'a.s. 2007/2008, nonché la composizione e le funzioni della Cabina di Regia regionale che assolve al compito di rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'infanzia e promuovere l'integrazione con il privato e il privato sociale secondo gli standard definiti dalla normativa regionale.

La Cabina di Regia si assume la responsabilità pubblica di regolare e verificare il livello qualitativo dei servizi socioeducativi offerti nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente e assicura l'integrazione delle risorse per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale che sarà progettata e realizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale in accordo con la Regione Puglia - Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio.

Gli oneri derivanti dall'attuazione del Protocollo di Intesa, ed in particolare per la progettazione e la erogazione della formazione sia

nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale sono posti a carico:

- per l'Assessorato alla Solidarietà, del capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", competenza 2007, Euro 10.000,00 per il contributo allo svolgimento dei percorsi formativi;
- per l'Assessorato al Diritto allo Studio, del capitolo 0931010 "Spese Esercizio Funzioni Dirette in Materia di Diritto allo Studio" - U.P.B.11.1 "Interventi in Materia di Pubblica Istruzione di Diritto allo Studio", Euro 10.000,00 per il contributo allo svolgimento dei percorsi formativi.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001 N. 28 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 20.000,00= a carico del Bilancio Regionale 2007, da finanziare per Euro 10.000,00 con le disponibilità del capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", competenza 2007 per Euro 10.000,00 con le disponibilità del capitolo 0931010 "Spese Esercizio Funzioni Dirette in Materia di Diritto allo Studio" - U.P.B. 11.1 "Interventi in Materia di Pubblica Istruzione di Diritto allo Studio".

Ai relativi impegni dovranno provvedere il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione e il Dirigente del Settore Diritto allo Studio con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia (l.r. n. 12 maggio 2004, n.7 e dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/1997.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art.4, comma 4, lettera k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile e dell'Assessore al Diritto allo Studio dott. Domenico Lomelo;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali con il concerto della Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione Sociosanitaria e il Dirigente del Settore Diritto allo Studio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di ratificare il Protocollo di Intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata "Sezioni primavera" siglato in data 6 luglio 2007, come modificato in data 17/07/07, parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare la spesa complessiva da sostenere per gli adempimenti discendenti dalla presente deliberazione, pari ad Euro 20.000,00 a valere sul Bilancio di Previsione per l'anno 2007, di cui Euro 10.000,00 con le disponibilità del capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali -Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", competenza 2007 ed Euro 10.000,00 da finanziare con le disponibilità del capitolo 0931010 U.P.B. 11.1 "Interventi in Materia di Pubblica Istruzione e Diritto allo Studio", previo relativo impegno cui dovranno provvedere il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione e il Dirigente del Settore Diritto allo Studio con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario;
- di demandare alla dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, alla Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione e al Dirigente del Settore Diritto allo Studio ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

PROTOCOLLO DI INTESA

L'anno duemilasette, addì 6 del mese di luglio

TRA

la **Regione Puglia**, di seguito indicata come "Regione", con sede in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre 15 (C.F. 80017210727), rappresentata dagli Assessori:

- dott.ssa Elena GENTILE, in qualità di Assessore alla Solidarietà, nata a Cerignola (FG) il 02/11/1953,

- e dal dott. Domenico LO MELO, in qualità di Assessore al Diritto allo Studio, nato a Polignano a Mare (BA) il 02/02/1954;

L'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80024770721), Via Castromediano rappresentata da dott.ssa Lucrezia STELLACCI, in qualità di Direttore Generale, nata a Bari (BA) il 23/04/1949;

L'ANCI Puglia, con sede in Bari, (C.F. 93004220724), Corso Vittorio Emanuele n. 68, rappresentata da dott. Michele LAMACCHIA, in qualità di presidente, nato a San Ferdinando di Puglia il 5/11/1952;

L'UPI Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80022820726), Via Spalato n.19 rappresentata da Antonello ZAZA, in qualità di delegato del Presidente pro-tempore, nato a Molfetta (BA) il 12/5/1978;

CGIL Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80030250726), Via Calace n. 4, rappresentata da:

Francesca ABBRESCIA, in qualità di segretaria regionale, nata a Bari il 09/06/1952,

Paolo PELUSO in qualità di segretario generale della FLC CGIL Puglia, nato a Taranto il 12/03/1959;

Biagio D'ALBERTO, in qualità di segretario regionale della F.P. CGIL Puglia, nato a Cassano Jonio il 28/01/1955;

CISL Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80016700728), Via Paolo Lembo 38/F rappresentata da Antonio NICOLI' in qualità di segretario regionale USR CISL Puglia nato a Lequile il 31/8/1958;

UIL Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80034790727), Corso A. De Gasperi n. 270-270/A, rappresentata da Vera GUELFY, in qualità di segretaria, nata a Bari il 07/08/1957.

VISTO l'Accordo tra il Ministro della Pubblica istruzione, il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà sociale, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni (di seguito denominato "Accordo Stato - Regioni")

VISTA la circolare n. 235 del 21 giugno 2007 del Ministero della Pubblica Istruzione avente ad oggetto "Presentazione richieste di contributi finanziari per progetti sperimentali di offerta formativa per bambini dai 2 ai 3 anni. Scadenza 10 luglio 2007"

VISTA la Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19 recante la "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"

VISTO l'art. 53 del Regolamento attuativo n. 4/2007 che stabilisce caratteristiche e requisiti strutturali, organizzativi e di qualità degli asili nido quale servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi all'interno dei quali, in risposta alle nuove esigenze sociali ed educative, possono essere istituite anche sezioni aggregate a scuole d'infanzia o *sezioni primavera*, per l'accoglienza di bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

VISTA la Legge Regionale 21 marzo 2007 n. 7 recante "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia"

PREMESSO CHE

Con la citata l.r. 10 luglio 2006 n. 19 la Regione Puglia ha introdotto nell'ambito delle strutture per minori la nuova offerta educativa rivolta ai bambini dai due ai tre anni per andare incontro alle crescenti esigenze delle famiglie che non trovano completa risposta nelle attuali strutture degli asili nido e tipologie integrative;

Tale intervento è stato concepito per avviare una strategia condivisa di intervento sulla materia che conduca alla costruzione di una rete estesa e qualificata di servizi per la fascia di età 0-6 anni volta a favorire processi educativi e di crescita dei bambini in coerenza con il principio della continuità educativa;

La previsione di un'offerta diffusa e qualificata di servizi socio-educativi per la prima infanzia consente di promuovere interventi per la conciliazione vita - lavoro e incrementare e accrescere la qualità dell'occupazione delle donne;

In data 2 marzo 2007 si è svolto un primo incontro di riflessione tra Regione Puglia - Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, ANCI Regionali e le Segreterie Generali di CGIL CISL UIL avente ad oggetto l'avvio di un percorso di collaborazione interistituzionale a presidio della sperimentazione regionale dell'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni;

Anche in linea con le previsioni del punto 9 lettera b) del predetto accordo le parti concordano circa l'opportunità di istituire un tavolo di confronto regionale per lo sviluppo e la valutazione dell'iniziativa sperimentale

TANTO PREMESSO
LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

ART. 2

(Oggetto)

Oggetto del presente Protocollo di Intesa è l'istituzione di una **Cabina di Regia regionale** con l'obiettivo generale di promuovere e rafforzare nel territorio pugliese le politiche locali per l'infanzia, diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da 0-6 anni, in coerenza con il principio della continuità educativa, a migliorare il raccordo tra nido e scuola di infanzia.

La Cabina di Regia ha il compito di governare l'iniziativa di cui all'Accordo Stato - Regioni che ha carattere fortemente sperimentale e che concerne l'avvio di una nuova offerta socio-educativa denominata "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia e agli asili nido" di seguito denominate "sezioni primavera" con il duplice obiettivo di

- a) una completa generalizzazione della scuola dell'infanzia;
- b) una progressiva estensione del servizio degli asili nido (e di nuovi servizi socio-educativi territoriali di carattere integrativo).

ART. 3

(Le sezioni primavera)

Le sezioni primavera si configurano come servizi socio-educativi integrativi alle attuali strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia ispirate a criteri di qualità pedagogica e di flessibilità ed originalità delle soluzioni organizzative, comunque rispettosi della particolare fascia di età cui si rivolgono.

Le sezioni primavera sono destinate ad accogliere bambini di età omogenea compresa tra i due ed i tre anni di età, in locali adeguati e con strutture idonee (all'interno delle scuole dell'infanzia e degli asili nido), con personale educativo fornito di specifica preparazione.

Per la sperimentazione relativa all'a.s. 2007/2008, nelle nuove sezioni primavera dal prossimo settembre in via ordinaria potranno essere accolti bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 agosto 2008. Potranno anche essere accolti bambini che compiono tre anni a gennaio o febbraio 2008, se non accolti nelle normali sezioni della scuola dell'infanzia.

Fermi restando i criteri di qualità stabiliti al punto 5 dell'Accordo Stato - Regioni - e, in particolare, la previsione di una dimensione contenuta del gruppo "omogeneo" di età, che può variare tra i 15 ed i 20 bambini in base al modello educativo ed organizzativo adottato - si applicano alle sezioni primavera le caratteristiche e gli standard strutturali e qualitativi previsti dall'art. 53 del Reg. n. 4/2007.

ART. 4**(Priorità regionali per la selezione dei progetti)**

Fatti salvi i criteri di cui all'articolo che precede nonché la qualità dell'offerta educativa, ai fini dell'avvio della sperimentazione nella Regione Puglia costituiscono elementi di selezione dei progetti:

- la fattibilità in termini di effettiva disponibilità di risorse atte a realizzare la sperimentazione;
 - la presenza di personale qualificato, in possesso dei prescritti titoli di studio, assunto con CCNL Enti Locali o Scuole pubbliche o paritarie e altre forme contrattuali previste nella P.A. il cui livello di retribuzione sia in linea con i contratti collettivi di riferimento;
 - la previsione di adeguate e specifiche forme di aggiornamento per il personale impegnato nei progetti sperimentali;
 - la previsione di un programma di consulenza, assistenza tecnica, coordinamento pedagogico, monitoraggio e valutazione, che garantisca la completa affidabilità sotto il profilo educativo del nuovo servizio avviato;
 - l'incremento effettivo dell'offerta educativa sul territorio;
- il miglioramento delle caratteristiche strutturali dell'offerta su base territoriale in termini di:
- caratteristiche e consistenza della rete di servizi 0-6 presente nell'ambito territoriale di riferimento dei Comuni richiedenti, come definito dalla legge regionale n. 19/2006;
 - Impegno per la gestione associata del servizio;
 - Capacità ricettiva.

L'elenco dei progetti è definito su base provinciale sulla base della popolazione residente nel Comune di età compresa tra zero e tre anni.

Saranno considerati in via prioritaria i progetti localizzati nelle aree disagiate o nelle periferie urbane.

Ciascun progetto dovrà acquisire il preventivo parere vincolante del Comune competente, nel caso in cui siano richiesti servizi di competenza degli Enti locali o misure di sostegno aggiuntive alle risorse messe a disposizione dallo Stato.

Art. 5**(Autorizzazione al funzionamento)**

L'avvio della sperimentazione delle sezioni primavera è subordinato alla concessione di autorizzazione al funzionamento di cui agli artt. 38 e 39 del Reg. n. 4/2007.

(Composizione e Funzioni della Cabina di Regia)

La Cabina di Regia regionale è composta da:

- n. 1 componente dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia
 - n. 1 componente dell'Assessorato al Diritto allo Studio della Regione Puglia
 - n. 1 componente della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia
 - n. 1 componente dell'ANCI Puglia
 - n. 1 componente dell'UPI Puglia
- n. 1 componente di ciascuna delle tre sigle sindacali maggiormente rappresentative sul territorio regionale

La Cabina di Regia assolve al compito di rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'infanzia e promuovere l'integrazione con il privato e il privato sociale secondo gli standard definiti dal presente Protocollo di Intesa.

La Cabina di Regia si assume la responsabilità pubblica di regolare e verificare il livello qualitativo dei servizi socioeducativi offerti nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente in materia attraverso:

- azioni di monitoraggio sui flussi di domanda e di offerta di servizi per la prima infanzia e, in questa, di servizi innovativi e flessibili per la prima infanzia, con il supporto del Sistema Informativo Sociale Regionale;
- rilevazione e analisi di buone pratiche, al fine di conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali e nazionali, di valutare le eventuali necessità di modifica ovvero di proporre modifiche alle norme, nell'indirizzo di favorire una più efficace e omogenea applicazione sul territorio regionale.

La Cabina di regia costituirà, altresì, elemento di raccordo dei tavoli di confronto locali previsti alla lettera c) del punto 9) dell'Accordo Stato – Regioni per assicurare l'omogeneità degli interventi previsti.

La funzione di accertamento dei requisiti, nonché di definizione dell'ordine di priorità dei progetti pervenuti per la sperimentazione 2007/2008 è affidata, così come previsto dalla lettera b) del punto 13 dell'Accordo Stato – Regioni, all'Ufficio Scolastico Regionale, in accordo con la Regione Puglia e una rappresentanza dell'ANCI regionale.

Art. 7

(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei, personale e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura

l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;

- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Art. 8

(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)

Le riunioni della Cabina di Regia si svolgono di norma con cadenza mensile, fatta salva la possibilità di modifiche concordate.

La convocazione delle riunioni della Cabina di Regia viene trasmessa di norma entro cinque giorni lavorativi precedenti alla data della riunione, anche per email, e con la stessa sono trasmessi i documenti e gli schemi di atti oggetto dell'analisi e della valutazione della Cabina di Regia stessa.

Su richiesta delle parti, le riunioni possono essere aperte a testimoni privilegiati o esperti sulle tematiche di riferimento, nonché a rappresentanti dei soggetti titolari e/o gestori di strutture e servizi per la prima infanzia nel settore privato e privato – sociale.

La segreteria organizzativa è assicurata dagli uffici dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia.

Per quanto non previsto dal presente protocollo di intesa, la concertazione tra la Regione, gli Enti Locali e le parti sociali si svolge secondo le disposizioni delle leggi regionali che la disciplinano.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 06 / 07 / 2007

Per la Regione Puglia

Elena Gentile

Domenico Lo Melo

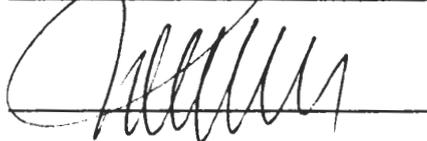
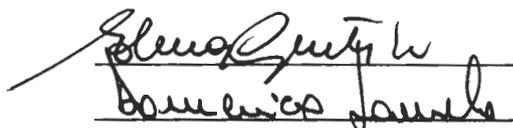
Per l'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia

Lucrezia Stellacci

Per l'ANCI Puglia

Michele Lamacchia

Per l'UPI Puglia

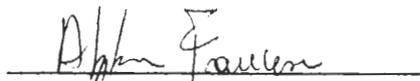


Antonello Zaza



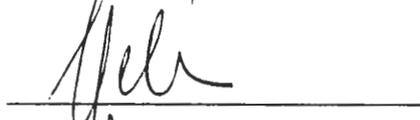
Per la CGIL Puglia

Francesca Abbrescia



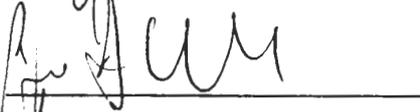
Per il FLC CGIL Puglia

Paolo Peluso



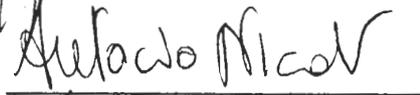
Per F.P. CGIL Puglia

Biagio D'Alberto



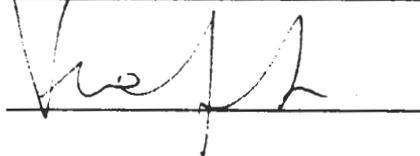
Per la CISL Puglia

Antonio Nicoli



Per la UIL Puglia

Dott.ssa Vera Guelfi



PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7****(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)**

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

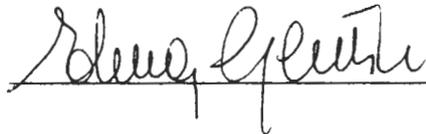
- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per la Regione Puglia

Elena Gentile



PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7****(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)**

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

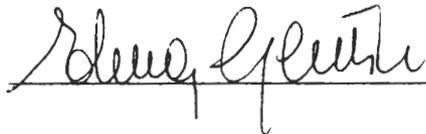
- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per la Regione Puglia

Elena Gentile



PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7****(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)**

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

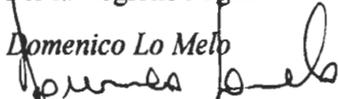
- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per la Regione Puglia

Domenico Lo Melo



PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7****(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)**

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

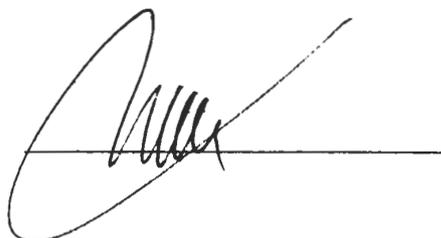
In particolare:

- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per l'ANCI Puglia
Michele Lamacchia



Art. 7

(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

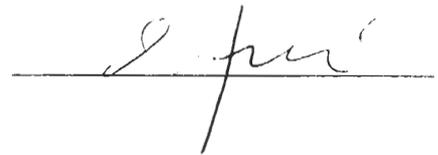
Bari, il 17 / 07 / 2007

Per l'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia

p. IL DIRETTORE GENERALE a.p.s.

IL DIRIGENTE VICARIO

Ruggiero Francavilla



PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 7

(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per la CISL Puglia

Antonio Nicoli



PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7****(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)**

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

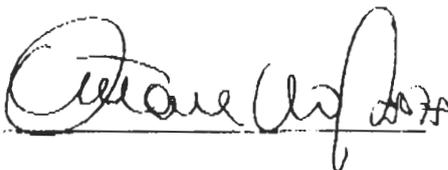
- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per l'UPI Puglia

Antonello Zaza



PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7****(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)**

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

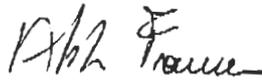
- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per la CGIL Puglia

Francesca Abbrescia



PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7**

(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per il FLC CGIL Puglia

Paolo Peluso



PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7**

(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

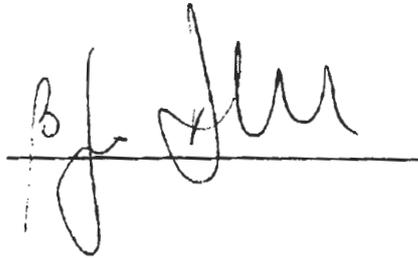
- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17 / 07 / 2007

Per F.P. CGIL Puglia

Biagio D'Alberto

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Biagio D'Alberto', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.

PROTOCOLLO D'INTESA**Art. 7****(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)**

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

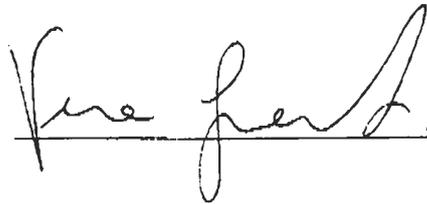
- i Comuni assicurano la disponibilità di locali idonei e servizi complementari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per l'implementazione delle sezioni primavera aggregate agli asili nido.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il 17/07/2007

Per la UIL Puglia

Vera Guelfi



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2007, n. 1411

Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2004, n. 1104 – Piano Regionale delle Politiche Sociali - Seguito Deliberazione di Giunta regionale n. 1036/2006, punti n. 5 e n. 6 del dispositivo – Approvazione delle proposte di finanziamento inviate dagli Ambiti Territoriali per la realizzazione di infrastrutture sociali e assegnazione delle relative risorse finanziarie.

L'Assessore alla Solidarietà sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue:

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2004, n. 1104 e successive modifiche ed integrazioni, accantonato, in coerenza con quanto disponeva l'art. 15, comma 2 della legge regionale n. 17/2003, il 20% delle risorse disponibili del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali 2001 - 2003 ammontanti complessivamente ad euro 18.465.017,71, da ripartirsi agli Ambiti Territoriali al fine di accrescere la dotazione di infrastrutture sociali sul territorio pugliese (Capitolo 6.2).

Lo stesso Piano Regionale dispone che le richieste di finanziamento presentate dagli Ambiti Territoriali per la realizzazione delle infrastrutture sociali devono essere valutate ed approvate sulla base dei seguenti criteri:

- progetti esclusivamente rivolti alla realizzazione di nuove infrastrutture sociali (e non sociosanitarie), ovvero per il recupero funzionale, la ristrutturazione e l'ammodernamento di strutture preesistenti, che abbiano valenza d'ambito;
- progetti approvati da tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale, come attestato da apposito verbale del Coordinamento Istituzionale;
- richiesta di finanziamento a valere sulle risorse del FNPS non superiore al 50% del valore dell'opera;

- le risorse richieste a cofinanziamento non devono superare il 30% dell'importo complessivo delle risorse del FNPS assegnate al Piano Sociale di Zona dell'Ambito interessato;
- progettazione sviluppata a livello di progetti definitivi e coerenti con i vincoli di destinazione d'uso a i vincoli diversi che gravano sull'area interessata;
- gli interventi non devono riguardare l'acquisizione di immobili da privati né il completamento di strutture realizzate da parte di privati;
- gli interventi devono essere coerenti con la mappa delle strutture residenziali e semiresidenziali a ciclo diurno presenti nel rispettivo ambito territoriale, ovvero sul territorio della Provincia, per i servizi la cui dimensione ottimale è stata individuata a livello sovra-ambito.

Inoltre, in considerazione delle priorità della programmazione regionale espresse nel Capitolo 3, il Piano Regionale dispone che le richieste di finanziamento devono riguardare solo le seguenti tipologie di strutture:

- strutture per la pronta accoglienza di donne e minori abusati e maltrattati;
- strutture residenziali per disabili gravi senza il necessario sostegno familiare ("Dopo di Noi");
- riconversione di strutture chiuse per minori in comunità di tipo familiare;
- centri semiresidenziali e a ciclo diurno per anziani, disabili e minori.

Le tipologie di strutture da realizzare sopra riportate devono essere coerenti ed in linea con le tipologie di strutture e servizi previsti dalla legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 e dal relativo Regolamento regionale di attuazione 18 gennaio 2007, n. 4.

Con nota n. 42/SS/1315/s del 3/6/2005, è stato comunicato agli Ambiti Territoriali che le richieste di finanziamento dovevano essere presentate contestualmente alla presentazione della progettazione di dettaglio dei Piani Sociali di Zona (II parte) e, comunque, non oltre il 15/7/2005.

Con deliberazione 12 luglio 2006, n. 1036 la Giunta regionale ha provveduto ad approvare le progettualità risultate ammissibili in sede di istruttoria (punti 2 e 3 del deliberato), assegnando agli Ambiti territoriali le relative risorse, e, nel contempo, in relazione alla disponibilità residua del fondo accantonato per la realizzazione di infrastrutture sociali, ha consentito agli Ambiti Territoriali le cui proposte di finanziamento erano risultate non ammissibili, il perfezionamento e/o la riformulazione complessiva dei progetti presentati e non approvati (punto 5 del dispositivo), al fine di adeguarli alle previsioni e alle modalità prescritte dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, e agli Ambiti che non avevano presentato proposte l'invio delle richieste di finanziamento (punto 6 del dispositivo).

Il termine disposto per il perfezionamento o la presentazione delle proposte di finanziamento è stato fissato a 120 giorni dalla data di pubblicazione del B.U.R.P della deliberazione n. 1036/2006, a seguito di modifica intervenuta con deliberazione di Giunta regionale 31 ottobre 2006, n. 1636.

Entro il predetto termine, gli Ambiti Territoriali interessati hanno provveduto al perfezionamento e/o alla riformulazione dei progetti presentati e non approvati, e sono pervenute anche nuove richieste di finanziamento.

Inoltre, con la stessa deliberazione n. 1036/2006, sopra richiamata, per i progetti approvati, sono state fissate le modalità di presentazione dei progetti esecutivi, stabilendo il termine per la presentazione a 90 giorni dalla data della comunicazione agli Ambiti Territoriali, ai fini dell'erogazione della somma assegnata, da disporsi con determinazione della Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali.

L'Ambito Territoriale di Brindisi ha presentato proposta di finanziamento relativa alla realizzazione di un Centro diurno integrato per persone anziane non autosufficienti" nel Comune di Brindisi.

Si propone di approvare la predetta proposta di

finanziamento presentata dal Comune di Brindisi con la prescrizione di realizzare un centro diurno per anziani così come definito dall'art. 43 comma i lettera e) della legge regionale n. 19/2006 e dall'art. 68 comma i del Regolamento n. 4/2007.

Il Comune di Bitritto, facente ora parte dell'Ambito Territoriale di Modugno a seguito della deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2006, n. 598, ha presentato una proposta di finanziamento relativa alla realizzazione di un "Centro per le famiglie di ascolto e consulenza" e, invitato a presentare delucidazioni in merito entro e non oltre il termine di 15 giorni dalla data di ricezione della nota raccomandata AR n. 42/SS/1324 del 8/6/2007, con nota n. 10566 del 9/7/2007 ha fatto presente che il progetto in questione è ascrivibile alla tipologia "centri semiresidenziali e a ciclo diurno per anziani, disabili e minori", per cui si propone di approvare il progetto in argomento.

Le risorse richieste a cofinanziamento dall'Ambito Territoriale di Cerignola superano di euro 1.000,20 il 30% dell'importo complessivo delle risorse del FNPS assegnate al Piano Sociale di Zona, per cui l'importo complessivo ammesso al finanziamento, ed in particolare la somma da assegnare per la realizzazione dell'infrastruttura nel Comune di Ortanova in virtù della minore percentuale di risorse apportate a cofinanziamento sul totale del costo dell'opera rispetto alle altre due proposte, è decurtato della stessa somma.

Le richieste di finanziamento presentate da 3 Comuni dell'Ambito Territoriale di Troia (Accadia, Bovino, Troia) superano il 30% dell'importo complessivo delle risorse del FNPS assegnate al Piano Sociale di Zona, per cui si propone di approvare i progetti e di assegnare al Comune di Troia, capofila dell'Ambito Territoriale, l'importo massimo disponibile, con la prescrizione che i tre progetti definitivi dovranno essere redatti tenendo conto dell'importo erogato a cofinanziamento.

Le risorse richieste a cofinanziamento dall'Ambito Territoriale di Grumo Appula, sono complessivamente inferiori al 30% dell'importo delle risorse del FNPS assegnate al Piano Sociale

di Zona, ma per il progetto di infrastruttura da realizzare nel Comune di Grumo Appula è stato richiesto un finanziamento pari al 57% del costo dell'opera, non in linea quindi con le previsioni del Piano Regionale, per cui si propone di approvare il progetto in questione assegnando al Comune di Grumo Appula un importo pari al 50% del costo dell'opera.

L'Ambito Territoriale di Andria ha presentato una proposta di finanziamento riguardante la realizzazione di lavori di riqualificazione degli ambienti esterni dell'asilo nido comunale con l'installazione di un parco giochi e sistemazione del verde, non rientrante nelle tipologie di infrastrutture previste dal Piano Regionale, per cui se ne propone la non ammissibilità.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, si propone di approvare i progetti presentati dagli Ambiti Territoriali di cui all'Allegato n° 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, atteso che risultano essere ammissibili sulla base dei criteri fissati con il Piano Regionale delle Politiche Sociali ed in relazione al criterio della coerenza con la mappa delle strutture residenziali e semiresidenziali a ciclo diurno presenti negli Ambiti Territoriali interessati, e di assegnare ai Comuni a titolo di cofinanziamento regionale per la realizzazione di infrastrutture sociali, l'importo segnato a fianco di ciascuno sotto la colonna "finanziamento assegnato".

Così come previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali si propone di approvare le modalità per la presentazione dei progetti esecutivi da parte degli Ambiti Territoriali di cui all'Allegato n° 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilendo che entro e non oltre il termine ultimo del 31 ottobre 2007 deve essere inviata la seguente documentazione:

- a. progetto esecutivo regolarmente approvato e predisposto tenendo conto per le tipologie di infrastrutture da realizzare degli standards organizzativi e funzionali disposti dal Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4;
- b. copia conforme del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo;

- c. dichiarazione congiunta del Sindaco e del responsabile del competente Settore Ragioneria del Comune su cui graverà la spesa, circa l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie per la quota del 50% a carico del Comune;
- d. dichiarazione del Sindaco attestante che per la realizzazione delle stesse opere per le quali è stato assegnato il finanziamento di cui al presente provvedimento, il Comune non ha beneficiato di altri finanziamenti europei, nazionali o regionali;

Gli Ambiti territoriali beneficiari devono comunicare l'eventuale volontà di recedere dalla richiesta di finanziamento dando comunque atto che il mancato inoltro della predetta documentazione entro il termine perentorio del 31 ottobre p. v. costituirà implicito accertamento della volontà da parte dell'Ambito territoriale beneficiario di recedere dalla richiesta di finanziamento approvata con il presente provvedimento.

Atteso che alcuni Ambiti Territoriali per i quali è stato già approvato il progetto con la precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1036/2006 e successive modifiche ed integrazioni hanno manifestato l'impossibilità a presentare la necessaria documentazione relativa al progetto definitivo entro il termine assegnato, si propone di prorogare il termine di presentazione anch'esso al 31 ottobre 2007.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 16 novembre 2001, n 28

all'onere derivante dal presente provvedimento si farà fronte previa riassegnazione, ai sensi dell'art. 95, comma 4, della legge regionale n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni, al capitolo 784025 del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2007 della complessiva di euro 8.562.616,66 quale rimessa statale vincolata a scopo specifico relativa al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2003, già impegnata con determinazione del Dirigente del Settore Servizi Sociali 20 settembre 2004, n. 311.

La Dirigente del Settore Sistema Integrato

Servizi Sociali, così come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 12 maggio 2007, n. 584, provvederà, entro la chiusura del corrente esercizio finanziario, a liquidare e contestualmente ad erogare ai Comuni di cui all'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme segnate a fianco di ciascuno sotto la colonna "Finanziamento assegnato", acquisita la documentazione necessaria per l'istruttoria.

Il presente provvedimento, che si propone di adottare rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari istruttori, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dal Comune di Brindisi e di prescrivere che il progetto definitivo deve riguardare la realizzazione di un centro diurno per anziani così come definito dall'art. 43 comma 1 lettera e) della legge regionale n. 19/2006 e dall'art. 68 comma 1 del Regolamento n. 4/2007
2. di rideterminare per l'Ambito Territoriale di Cerignola l'importo complessivo ammesso al finanziamento, atteso che supera il 30% dell'importo delle risorse del FNPS assegnate al Piano Sociale di Zona, decurtando di euro 1.000,20 la somma da assegnare per la realizzazione dell'infrastruttura nel Comune di Ortanova in virtù della minore percentuale di risorse apportate a cofinanziamento sul totale del costo dell'opera rispetto alle altre due pro-

poste;

3. di dare atto che il progetto di infrastruttura sociale da realizzare nel Comune di Bitritto, facente parte dell'Ambito Territoriale di Modugno a seguito della deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2006, n. 598, è ascrivibile alla tipologia "centri semiresidenziali e a ciclo diurno per anziani, disabili e minori", rientrante tra le tipologie ammissibili al finanziamento ai sensi del Piano Regionale delle Politiche Sociali;
4. di approvare i progetti presentati dai Comuni dell'Ambito Territoriale di Troia (Accadia, Bovino, Troia) e di assegnare al Comune di Troia, capofila dell'Ambito Territoriale, l'importo massimo disponibile, atteso che le risorse richieste a cofinanziamento dall'Ambito in questione superano il 30% dell'importo complessivo delle risorse del FNPS assegnate al Piano Sociale di Zona, con la prescrizione che i tre progetti definitivi dovranno essere redatti tenendo conto dell'importo erogato a cofinanziamento;
5. di approvare il progetto presentato dal Comune di Grumo Appula e di assegnare ad esso un importo pari al 50% del costo dell'opera così come disposto dal Piano Regionale;
6. di approvare i progetti per la realizzazione di infrastrutture sociali presentati dai Comuni di cui all'Allegato n° 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, atteso che risultano essere ammissibili sulla base dei criteri fissati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali ed in relazione al criterio della coerenza con la mappa delle strutture residenziali e semiresidenziali a ciclo diurno presenti negli Ambiti Territoriali interessati;
7. di assegnare, ai Comuni di cui all'Allegato n° 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme segnate a fianco di ciascuno sotto la colonna "Finanziamento assegnato" a titolo di cofinanziamento per la realizzazione di infrastrutture sociali così come disposto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2004, n. 1104 e successive modifiche ed integrazioni;
8. di non approvare il progetto presentato

dall'Ambito Territoriale di Andria in quanto riguarda la realizzazione di lavori di riqualificazione degli ambienti esterni dell'asilo nido comunale con l'istallazione di un parco giochi e sistemazione del verde, non rientrante nelle tipologie di infrastrutture previste dal Piano Regionale;

9. di approvare le modalità per la presentazione dei progetti esecutivi da parte degli Ambiti Territoriali di cui all'Allegato n° 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilendo che entro e non oltre il termine ultimo del 31 ottobre 2007 deve essere inviata la seguente documentazione:

- a. progetto esecutivo regolarmente approvato e predisposto tenendo conto per le tipologie di infrastrutture da realizzare degli standards organizzativi e funzionali disposti dal Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4;
- b. copia conforme del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo;
- c. dichiarazione congiunta del Sindaco e del responsabile del competente Settore Ragioneria del Comune su cui graverà la spesa, circa l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie per la quota del 50% a carico del Comune;
- d. dichiarazione del Sindaco attestante che per la realizzazione delle stesse opere per le quali è stato assegnato il finanziamento di cui al presente provvedimento, il Comune non ha beneficiato di altri finanziamenti europei, nazionali o regionali;

10. di far carico agli Ambiti Territoriali beneficiari di comunicare l'eventuale volontà di

recedere dalla richiesta di finanziamento dando comunque atto che il mancato inoltro della predetta documentazione entro il termine perentorio dei 31 ottobre p. v. costituirà implicito accertamento della volontà da parte dell'Ambito territoriale beneficiario di recedere dalla richiesta di finanziamento approvata con il presente provvedimento;

11. di prorogare al 31 ottobre p. v. il termine per la presentazione della necessaria documentazione relativa al progetto definitivo per gli Ambiti Territoriali di cui ai punti 2 e 3 della precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1036/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

12. di autorizzare la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali a provvedere al pagamento dei contributi di che trattasi in favore degli Ambiti Territoriali di cui al predetto Allegato 1, acquisita la documentazione necessaria per l'istruttoria;

13. di stabilire che i lavori per la realizzazione delle infrastrutture di cui al presente provvedimento devono essere avviati entro e non oltre 180 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa all'erogazione del finanziamento e conclusi entro e non oltre due anni, decorsi infruttuosamente i quali il finanziamento dovrà essere restituito alla Regione;

14. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
 Piano Regionale delle Politiche Sociali
 Elenco dei progetti per la realizzazione di infrastrutture sociali approvati

PR	Ambito Territoriale	Importo complessivo richiesto	Importo max disponibile	Tipologia dell'infrastruttura da realizzare	Comune sede dell'infrastruttura	Costo progetto	Importo richiesto	%	Finanziamento assegnato
BA	Bitonto	€ 575.014,39	€ 575.014,39	Centro semiresidenziale per anziani disabili e minori	Bitonto	€ 700.000,00	€ 332.481,95	47	€ 332.481,95
				Centro diurno polifunzionale	Modugno	€ 600.000,00	€ 186.909,00	31	€ 186.909,00
				Centro per le famiglie di ascolto e consulenza	Bitritto	€ 210.000,00	€ 55.623,44	26	€ 55.623,44
BA	Conversano	€ 482.000,00	€ 482.698,00	Centro diurno semiresidenziale minori, disabili, anziani	Monopoli	€ 964.000,00	€ 482.000,00	50	€ 482.000,00
BA	Grumo Appula	€ 205.000,00	€ 518.927,18	Centro diurno per minori e famiglie	Grumo Appula	€ 210.000,00	€ 120.000,00	57	€ 110.000,00
BA	Putignano	€ 512.000,00	€ 512.797,00	Centro diurno per anziani comunità socio riabilitativa dopo di noi	Toritto	€ 170.000,00	€ 85.000,00	50	€ 85.000,00
				centro pronta accoglienza per donne e minori abusati e maltrattati	Castellana Grotte	€ 1.000.000,00	€ 262.000,00	26	€ 262.000,00
					Noci	€ 500.000,00	€ 250.000,00	50	€ 250.000,00
BAT	Barletta	€ 195.000,00	€ 464.977,93	Centro educativo diurno per portatori di handicap grave	Barletta	€ 390.000,00	€ 195.000,00	50	€ 195.000,00
BAT	Canosa di Puglia	€ 344.000,00	€ 344.532,00	centri semiresidenziali a ciclo diurno per anziani, disabili, minori a carattere sociale	Canosa di Puglia	€ 1.696.000,00	€ 344.000,00	20	€ 344.000,00
BAT	Margherita di Savoia	€ 90.000,00	€ 268.679,76	centro residenziale polivalente per portatori di handicap grave	Margherita di Savoia	€ 180.000,00	€ 90.000,00	50	€ 90.000,00
BR	Brindisi	€ 480.402,80	€ 480.402,80	Centro semiresidenziale per anziani	Brindisi	€ 1.049.154,57	€ 432.902,80	41	€ 432.902,80
				Centro diurno socio-educativo per disabili gravi	San Vito	€ 95.000,00	€ 47.500,00	50	€ 47.500,00

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
 Piano Regionale delle Politiche Sociali
 Elenco dei progetti per la realizzazione di infrastrutture sociali approvati

PR	Ambito Territoriale	Importo complessivo richiesto	Importo max disponibile	Tipologia dell'infrastruttura da realizzare	Comune sede dell'infrastruttura	Costo progetto	Importo richiesto	%	Finanziamento assegnato
BR	Francavilla Fontana	€ 600.000,00	€ 605.086,73	riconversione di struttura chiusa (istituto) per minori in comunità di tipo familiare centro semiresidenziale e a ciclo diurno per anziani, disabili, minori a carattere sociale struttura residenziale per disabili gravi senza il supporto familiare ("Dopo di noi") struttura per la pronta accoglienza di donne e minori abusati e maltrattati	Francavilla Fontana	€ 530.000,00	€ 265.000,00	50	€ 265.000,00
					Orta	€ 470.000,00	€ 235.000,00	50	€ 235.000,00
					Villa Castelli	€ 200.000,00	€ 100.000,00	50	€ 100.000,00
FG	Cerignola	€ 596.655,00	€ 595.654,80	Centro semiresidenziale "Oltre la disabilità" Progetto casa alloggio "dopo di noi"	Cerignola	€ 800.000,00	€ 200.000,00	25	€ 200.000,00
				struttura di accoglienza per minori, anziani e disabili	Cerignola	€ 700.000,00	€ 146.655,00	21	€ 146.655,00
				Dopo di noi	Orta Nova	€ 500.000,00	€ 250.000,00	50	€ 248.999,80
FG	Lucera	€ 460.000,00	€ 465.611,03	Centri semiresid. diurni per anziani disab. minori (anziani)	Alberona	€ 290.000,00	€ 145.000,00	50	€ 145.000,00
				Centri semiresidenziali diurni per anziani disab. minori	Biccari	€ 110.000,00	€ 55.000,00	50	€ 55.000,00
				Centro semiresidenziale anziani	Carlantino	€ 90.000,00	€ 45.000,00	50	€ 45.000,00
				Centro polivalente anziani	Casalnuovo Monterotaro	€ 160.000,00	€ 80.000,00	50	€ 80.000,00
				Centro semiresidenziale anziani	Casalvecchio di Puglia	€ 90.000,00	€ 45.000,00	50	€ 45.000,00
				Centro semiresidenziale anziani	Pietramontecorvino	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50	€ 50.000,00
				centro semiresidenziale anziani e disabili	Volturno	€ 80.000,00	€ 40.000,00	50	€ 40.000,00

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
 Piano Regionale delle Politiche Sociali
 Elenco dei progetti per la realizzazione di infrastrutture sociali approvati

PR	Ambito Territoriale	Importo complessivo richiesto	Importo max disponibile	Tipologia dell'infrastruttura da realizzare	Comune sede dell'infrastruttura	Costo progetto	Importo richiesto	%	Finanziamento assegnato
FG	San Marco in Lamis	€ 410.000,00	€ 444.089,09	centri semiresidenziali e a ciclo diurno per anziani, disabili, minori a carattere sociale	San Marco in Lamis	€ 200.000,00	€ 100.000,00	50	€ 100.000,00
				struttura residenziale per disabili gravi senza il supporto familiare ("Dopo di noi")	San Giovanni Rotondo	€ 320.000,00	€ 160.000,00	50	€ 160.000,00
				struttura residenziale per disabili gravi senza il supporto familiare ("Dopo di noi")	Sannicandro Garganico	€ 300.000,00	€ 150.000,00	50	€ 150.000,00
FG	San Severo	€ 692.342,21	€ 742.342,21	struttura residenziale per disabili gravi senza il supporto familiare ("Dopo di noi")	San Severo	€ 180.000,00	€ 90.000,00	50	€ 90.000,00
				casa rifugio per donne	San Severo	€ 180.000,00	€ 90.000,00	50	€ 90.000,00
				centro socioeducativo diurno per disabili	San Paolo Civitate	€ 289.684,42	€ 144.842,21	50	€ 144.842,21
				centro socioeducativo diurno per disabili	Torremaggiore	€ 155.000,00	€ 77.500,00	50	€ 77.500,00
				centro socioeducativo diurno per disabili	Apricena	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50	€ 50.000,00
				centro socioeducativo diurno polivalente per minori ed anziani	San Severo	€ 180.000,00	€ 90.000,00	50	€ 90.000,00
				centro socioeducativo diurno polivalente per minori	Lesina	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50	€ 50.000,00
				centro socioeducativo diurno polivalente per minori	Poggio Imperiale	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50	€ 50.000,00
				centro socioeducativo diurno polivalente per anziani e minori	Chieuti	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50	€ 50.000,00

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
 Piano Regionale delle Politiche Sociali
 Elenco dei progetti per la realizzazione di infrastrutture sociali approvati

PR	Ambito Territoriale	Importo complessivo richiesto	Importo max disponibile	Tipologia dell'infrastruttura da realizzare	Comune sede dell'infrastruttura	Costo progetto	Importo richiesto	%	Finanziamento assegnato
FG	Troia		€ 448.335,81	riconversione di strutture chiuse (istituti) per minori in comunità di tipo familiare	Accadia				
				struttura residenziale per disabili gravi senza il supporto familiare ("Dopo di noi")	Bovino				€ 448.335,81
				struttura residenziale per disabili gravi senza il supporto familiare ("Dopo di noi")	Troia				
FG	Vico del Gargano	€ 356.000,00	€ 356.114,95	centri semiresidenziali e a ciclo diurno per anziani, disabili, minori a carattere sociale	Peschici	€ 200.000,00	€ 100.000,00	50	€ 100.000,00
				riconversione di strutture chiuse (istituti) per minori in comunità di tipo familiare	Vieste	€ 260.000,00	€ 130.000,00	50	€ 130.000,00
				centri semiresidenziali e a ciclo diurno per anziani, disabili, minori a carattere sociale	Vico del Gargano	€ 80.000,00	€ 40.000,00	50	€ 40.000,00
				centro semiresidenziale per minori	Cagnano Varano	€ 172.000,00	€ 86.000,00	50	€ 86.000,00
LE	Gallipoli	€ 389.019,13	€ 389.019,13	centro semiresidenziale per minori	Alezio	€ 182.309,64	€ 91.154,64	50	€ 91.154,64
				Servizio socio-educativo per disabili	Racale	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50	€ 50.000,00
				centro semiresidenziale a ciclo diurno per minori	Sannicola	€ 120.000,00	€ 60.000,00	50	€ 60.000,00
				Centro semiresidenziale per anziani	Taviano	€ 75.728,98	€ 37.864,49	50	€ 37.864,49
				Centro residenziale per disabili gravi "Dopo di noi"	Tuglie	€ 300.000,00	€ 150.000,00	50	€ 150.000,00

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
 Piano Regionale delle Politiche Sociali
 Elenco dei progetti per la realizzazione di infrastrutture sociali approvati

PR	Ambito Territoriale	Importo complessivo richiesto	Importo max disponibile	Tipologia dell'infrastruttura da realizzare	Comune sede dell'infrastruttura	Costo progetto	Importo richiesto	%	Finanziamento assegnato
LE	Lecce	€ 685.000,00	€ 829.107,83	Centro semiresidenziale diurno	Lecce	€ 750.000,00	€ 375.000,00	50	€ 375.000,00
LE	Martano	€ 293.000,00	€ 293.692,00	Centro semiresidenziale diurno	Leguile	€ 620.000,00	€ 310.000,00	50	€ 310.000,00
				centro semiresidenziale a ciclo diurno per minori	Carpignano Salentino	€ 1.600.000,00	€ 125.000,00	8	€ 125.000,00
				Dopo di noi	Martano	€ 522.000,00	€ 125.000,00	24	€ 125.000,00
				Centro semiresid. diurno anziani	Zollino	€ 86.000,00	€ 43.000,00	50	€ 43.000,00
LE	Poggiardo	€ 225.000,00	€ 268.445,46	Centro Polivalente	Botrugno	€ 350.000,00	€ 175.000,00	50	€ 175.000,00
				Centro Diurno per minori e diversamente abili	Diso	€ 80.000,00	€ 40.000,00	50	€ 40.000,00
				centro semiresidenziale e a ciclo diurno per anziani, disabili, minori a carattere sociale	Sanarica	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50	€ 50.000,00
TA	Grottaglie	€ 331.097,52	€ 496.780,24	centro semiresidenziale a ciclo diurno	Leporano	€ 60.000,00	€ 30.000,00	50	€ 30.000,00
				centro semiresidenziale a ciclo diurno	San Giorgio Jonico	€ 85.000,00	€ 42.500,00	50	€ 42.500,00
				centro semiresidenziale a ciclo diurno	San Marzano	€ 300.000,00	€ 140.000,00	47	€ 140.000,00
				centro semiresidenziale a ciclo diurno	Montemesola	€ 80.000,00	€ 40.000,00	50	€ 40.000,00
				centro semiresidenziale a ciclo diurno	Pulsano	€ 137.195,05	€ 68.597,52	50	€ 68.597,52
				centro semiresidenziale a ciclo diurno	Roccaforzata	€ 20.000,00	€ 10.000,00	50	€ 10.000,00
TA	Manduria	€ 163.750,00	€ 470.158,00	Centro diurno per anziani	Sava	€ 66.700,00	€ 33.350,00	50	€ 33.350,00
				Centro diurno per minori	Sava	€ 193.000,00	€ 96.500,00	50	€ 96.500,00
				Centro diurno per disabili	Sava	€ 52.800,00	€ 26.400,00	50	€ 26.400,00
				Centro diurno per anziani	Lizzano	€ 15.000,00	€ 7.500,00	50	€ 7.500,00
							Totale		€ 8.562.616,66

Il presente allegato si compone di n. 5 pagine debitamente numerate
 Bari, 1 agosto 2007



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
